



PROVINCIA DI MANTOVA

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 14 DICEMBRE 2018

L'anno duemiladiciotto il giorno 14 del mese di dicembre alle ore 18 in Mantova nella sala consiliare, convocato dal Presidente Beniamino Morselli, nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Maurizio Sacchi per la trattazione del seguente ordine del giorno:

	Comunicazioni del Presidente
1)-	Verbale della seduta del 28 novembre 2018. Esame ed approvazione
2)-	Nota d'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2019-2021. Esame ed approvazione
3)-	Bilancio di Previsione 2019-2021, ai sensi dell'art.1, comma 55 della legge 7 aprile 2014 n. 56. Esame ed approvazione
4)-	Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, ex art .20 D.Lgs. 19.08.2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16.06.2017 n. 100. Esame ed approvazione
5)-	Recesso della Provincia di Mantova dalla Fondazione delle Province del Nord Ovest
6)-	Accorpamento al demanio stradale della Provincia, ai sensi dell'art. 31, comma 21 della L. 23.12.1998 n. 448, dei terreni posti nei Comuni di Quistello e San Giacomo delle Segnate, con registrazione e trascrizione a titolo gratuito. Esame ed approvazione
7)-	Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Mantova: Bilancio di Previsione per l'anno 2019. Esame ed approvazione
8)-	Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Mantova: Piano programma comprendente il contratto di servizio per l'anno 2019. Esame ed approvazione
9)-	Parere della Provincia di Mantova in merito al progetto di legge regionale – di iniziativa popolare - avente ad oggetto: "Istituzione del Comune di Mantova, mediante la fusione dei Comuni di Borgo Virgilio, Curtatone, Mantova, Porto Mantovano e San Giorgio di Mantova, in provincia di Mantova"
10)-	Mozione presentata dai Consiglieri: Meneghelli, Sarasini, Guardini, Gorgati, Aporti e Riva, per impegnare il Presidente a promuovere la realizzazione del presepe all'interno delle scuole secondarie di II grado di sua competenza

La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale

Morselli Beniamino	Presente
Aporti Francesco	Presente
Biancardi Matteo	Presente
Galeotti Paolo	Presente
Gorgati Andrea	Presente
Guardini Matteo	Presente
Meneghelli Stefano	Presente
Palazzi Mattia	Presente
Riva Renata	Presente
Sarasini Alessandro	Presente
Vincenzi Aldo	Presente
Zaltieri Francesca	Presente
Zibordi Angela	Presente

Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, viene dichiarata aperta la seduta.

1) Verbale della seduta del 28 novembre 2018. Esame ed approvazione

DECISIONE

Si approva il verbale della seduta consiliare del 28 novembre 2018, che per il seguito verrà identificato come allegato "A" al presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che

In base al Regolamento del Consiglio:

- ✓ ogni membro ha diritto a che nel verbale si faccia constare del proprio voto e dei motivi del medesimo ed ha diritto di chiedere le opportune rettifiche nella seduta immediatamente successiva a quella del Consiglio relativo al verbale in questione.
- ✓ I verbali riportano esattamente quanto è stato detto in quanto le sedute vengono registrate e sono approvati dal Consiglio Provinciale.

PRESO ATTO che

- ✓ All'inizio della seduta consiliare del 28 novembre 2018, prima dell'appello nominale eseguito dal Segretario Generale, è stata azionata la registrazione elettronica integrale dell'adunanza.
- ✓ Successivamente è stato redatto il verbale, allegato "A", a cura della Segreteria Generale con la trascrizione integrale dei lavori.
- ✓ Il verbale è stato inviato ai Consiglieri per le eventuali rettifiche.

DATO ATTO che non vi sono richieste di rettifica.

DATO ATTO inoltre che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

- ✓ Gli artt.50 e 51 del Regolamento del Consiglio Provinciale, approvato con deliberazioni consiliari nn.49 e 58 del 2004, e successivamente modificato, in vigore dal 14 maggio 2013 intitolati rispettivamente "*verbali delle sedute consiliari e delle deliberazioni*" e "*firma ed approvazione dei verbali*".
- ✓ L'art.29 dello Statuto Provinciale, adottato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n.1 del 2017, in vigore dal 6 maggio 2017 intitolato "*processi verbali delle deliberazioni*".

PARERI

VISTO il parere di regolarità istruttoria, espresso dalla responsabile del procedimento, Cristina Paparella, titolare di posizione organizzativa sul servizio *'istituzionale, segreteria generale, staff di presidenza, comunicazione, supporto ai comuni, progetti speciali ed europei'* in base al provvedimento n. 56206 del 2017;

ACQUISITO l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267:

- ✓ dal Segretario Generale, Dirigente responsabile del servizio *'istituzionale, segreteria generale, staff di presidenza, comunicazione, supporto ai comuni, progetti speciali ed europei'*, dr. Maurizio Sacchi, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni finanziari;

Tutto ciò premesso, con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

DELIBERA

1. *DI APPROVARE*, quale parte integrante e sostanziale il verbale della seduta consiliare del 28 novembre 2018, allegato "A" al presente atto.
2. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Ci sono osservazioni, domande o altro? Consigliere Meneghelli.

Consigliere Meneghelli: Una domanda per quanto riguarda l'esecutività delle delibere. Facendo riferimento al D.Lgs 267/2000, art. 134, si parla al punto 4: *"Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio o della Giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti"*. La domanda è semplice, la maggioranza dei componenti del Consiglio, quindi sempre con 7 voti e quindi si pone il problema riguardo alla delibera dello scorso Consiglio di variazione del bilancio in cui erano 6 i voti favorevoli e 4 astenuti.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: L'esecutività della delibera è il ventiseiesimo giorno dalla data di adozione, qualunque cosa succeda. Attiene solo all'eseguibilità, comunque confermo. Non ha a che vedere con l'esecutività la questione, per intenderci. Detto questo è come sta dicendo, certo.

Consigliere Meneghelli: Per l'urgenza si dà l'immediata esecutività e occorre...eseguibilità...è per capire...

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Le delibere sono esecutive qualunque cosa succeda, qualunque pronuncia del Consiglio, ovviamente se sono state adottate validamente, il ventiseiesimo giorno dall'adozione. Per l'eseguibilità c'è il ragionamento che ha introdotto lei che è corretto.

Consigliere Meneghelli: Quindi non sono immediatamente esecutive ma eseguibili dopo 26 giorni. Quindi essendoci un errore...

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: La pronuncia è corretta in sé, è l'effetto di cui parla lei che è corretto, il suo ragionamento non fa una piega.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 7	(Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zaltieri – Zibordi)
Astenuti:	n. 6	(Aporti – Guardini – Gorgati - Meneghelli – Sarasini - Riva)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

2) Nota d'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2019-2021. Esame ed approvazione

DECISIONE

Si approva la Nota di aggiornamento del Documento Unico di programmazione 2019 – 2021.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO CHE:

- ✓ Il decreto legislativo in materia di armonizzazione contabile introduce nuovi principi in materia di contabilità degli enti locali, modificando ed integrando le disposizioni del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- ✓ Il testo unico, all'art. 170, comma 1, come modificato dalle norme sull'armonizzazione contabile, prevede che *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera di bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota d'aggiornamento del Documento unico di programmazione”*;

ISTRUTTORIA

PRESO ATTO CHE:

- ✓ con deliberazione di Consiglio provinciale n. 39 del 31/07/2018 è stato approvato il Documento Unico di programmazione 2019 – 2021;
- ✓ con decreto del presidente n. 178 del 9/11/2018 è stato approvato lo schema della la Nota di aggiornamento del DUP 2019 – 2021,
- ✓ sul sopracitato decreto del Presidente a supporto della presente proposta di deliberazione del Consiglio è stato espresso parere favorevole dal Collegio dei Revisori n. 23/2018, allegato al presente atto, sulla congruità e attendibilità finanziaria, oltre che sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore;
- ✓ con deliberazione di Consiglio provinciale n. 53 del 28/11/2018 è stata esaminata ed adottata la Nota d'aggiornamento del DUP 2019 – 2021;
- ✓ la presente deliberazione di approvazione della Nota d'aggiornamento del DUP in Consiglio costituisce un'ulteriore fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente 2019 – 2021;

DATO ATTO CHE la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012”);

ATTESO CHE il DUP è disciplinato nel “*Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*”, allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, che ne prevede i contenuti minimi. Il documento della Provincia di Mantova, pur in osservanza di tale principio, è stato elaborato sulla base del contesto di riferimento, politico – amministrativo – finanziario, che ha determinato le scelte metodologiche e, conseguentemente, i contenuti. In particolare:

1. rispetto agli obiettivi strategici e operativi, l’architettura del documento si basa sull’*Albero della performance* delle linee dell’attuale mandato, rispetto al quale vengono *sono state riposizionate* le priorità relative agli obiettivi strategici ed operativi in conseguenza della ri-definizione delle funzioni fondamentali delle province operate dalla cd. riforma Delrio e dalla l.r.n. 19/2015, nonché alla luce del risultato referendario del 2016;
2. il documento contiene il quadro finanziario definitivo di riferimento 2019 – 2021;
3. la seconda parte della sezione operativa del DUP comprende gli strumenti di programmazione obbligatori previsti dalla norma, oltre che dal principio contabile di riferimento:
 - a. il programma triennale lavori pubblici 2019 – 2021,
 - b. il programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019 – 2020;
 - c. il programma triennale del fabbisogno di personale 2019 – 2021,
 - d. il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2019.

Alla luce dei fattori che stanno alla base del documento elaborato, lo stesso contiene le basi della programmazione strategica ed operativa dell’ente.

ESAMINATA la Nota di Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2019 – 2021, nel testo allegato “A” al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RIFERIMENTI NORMATIVI

RICHIAMATO:

- ✓ la Legge 7 aprile 2014 n. 56, intitolata “*disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*”, articolo 1 comma 54 lettera a) in cui si dispone che “*sono organi delle Province esclusivamente: il presidente della Provincia, il consiglio provinciale, l’assemblea dei sindaci*” e comma 55, primo periodo, in cui si dispone che “*Il Presidente della Provincia rappresenta l’ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l’assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all’esecuzione degli atti ed esercita tutte le altre funzioni previste nello statuto*”;
- ✓ gli artt. 42, comma 2, 151, 170 comma 5, 174 del T.U.E.L.,
- ✓ il D.lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, intitolato “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*”;
- ✓ il Principio contabile allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014 concernente la programmazione di bilancio e dal DM 29/08/2018 del Ministero dell’Economia e delle Finanze;

- ✓ il D.Lgs. 18 agosto 2016, n. 50, art. 21 intitolato “*programma degli acquisti e programma dei Lavori pubblici*”;
- ✓ il Principio contabile allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- ✓ DM. Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 intitolato “*Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali*”;

PARERI

VISTO il parere di regolarità istruttoria espresso dal responsabile di posizione organizzativa del servizio pianificazione strategica controllo di gestione, raccolta ed elaborazione dati - partecipate, dr.ssa Roberta Righi, con provvedimento prot. n. 29266 dell'11/07/2018;

ACQUISITI gli allegati pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267, intitolato “pareri dei responsabili dei servizi”, dal Segretario Generale, dr. Maurizio Sacchi, in ordine alla regolarità tecnica e dal Dirigente dell'area Economico Finanziaria, dr.ssa Camilla Arduini, in ordine alla regolarità contabile del presente atto;

Tutto ciò premesso,

con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato;

DELIBERA

1. *DI APPROVARE* la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2019 - 2021, di cui all'allegato “A” della presente deliberazione, come parte integrante e sostanziale;

2. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ DEL PROVVEDIMENTO

CONSIDERATO la necessità di approvare lo schema di bilancio in coerenza con la Nota di Aggiornamento al DUP 2019 – 2021 nella seduta odierna;

VISTO l'art. 134 comma 4 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, adottato con D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

DELIBERA

1. DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Beniamino Morselli – Presidente: Per questo punto e anche per il successivo, quello sul Bilancio di Previsione, se i Consiglieri sono d'accordo non chiederei ancora una volta al Segretario di presentare tutta la documentazione con le tabelle, le slides, eccetera, a meno che non ci siano richieste particolari di chiarimento che ovviamente siamo a disposizione. Se non ci sono ulteriori domande o osservazioni rispetto a quelle che già abbiamo avuto modo di fare nelle altre due sessioni pongo in approvazione la delibera.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 7	(Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zaltieri – Zibordi)
Astenuti:	n. 6	(Aporti – Guardini – Gorgati – Meneghelli – Sarasini - Riva)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa. Infine il Consiglio, con voti*

Favorevoli:	n. 7	(Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zaltieri – Zibordi)
Astenuti:	n. 6	(Aporti – Guardini – Gorgati – Meneghelli – Sarasini - Riva)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

3) Bilancio di Previsione 2019-2021, ai sensi dell'art.1, comma 55 della legge 7 aprile 2014 n.56. Esame ed approvazione

DECISIONE

Si approva il bilancio di previsione dell'esercizio 2019 - 2021 e relativi allegati previo parere dell'Assemblea dei Sindaci espresso in data 10 dicembre 2018.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che il processo di armonizzazione dei sistemi contabili di approvazione del bilancio di previsione, in sintesi, prevede:

- la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP), composto da una Sezione Strategica e una Operativa;
- l'adozione del bilancio di previsione finanziario relativo almeno al triennio successivo, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi;
- la classificazione del bilancio finanziario nella parte entrata per titoli e tipologie e nella parte spesa per missioni e programmi di cui agli articoli 13 e 14 del Decreto Legislativo n. 118/2011;
- la tenuta della contabilità finanziaria nel rispetto del principio della competenza finanziaria "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza. Il principio della competenza potenziato consente di:
 - conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
 - evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
 - rafforzare la programmazione di bilancio;
 - favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
 - avvicinare la competenza finanziaria a quella economica;
- l'introduzione del Fondo Pluriennale Vincolato quale saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è calcolata l'entrata, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile sulla competenza finanziaria potenziata;
- l'obbligo di accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali la Cosap, con contestuale obbligo di prevedere nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo Crediti di dubbia Esigibilità";
- le previsioni di cassa del bilancio annuale, che comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in competenza e in conto residui e che costituiscono limite ai pagamenti di spesa;

- la redazione della Nota Integrativa.

ISTRUTTORIA

RICORDATO:

- che l'art. 151, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per il seguito TUEL, fissa al 31 dicembre il termine ultimo per l'approvazione, da parte degli enti locali, del bilancio di previsione, strumento di programmazione avente un orizzonte temporale almeno triennale;
- che detto termine può essere differito, con decreto del Ministro dell'Interno d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato - città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;
- che, ai sensi dell'art. 174 del TUEL, l'organo esecutivo è tenuto a predisporre lo schema di bilancio di previsione ed il documento unico di programmazione, per il seguito DUP, perché venga presentato, per l'approvazione, all'organo consiliare unitamente alla relazione dell'Organo di Revisione;
- che il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei Sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi*" con il quale è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali, ed in particolare l'art. 11, che prevede, tra l'altro, il contenuto del bilancio di previsione;

RAMMENTATO che il bilancio di previsione 2019-2021 deve essere approvato in conformità:

- a quanto previsto dall'art. 151, comma 1, del TUEL, ovvero nel rispetto del principio della programmazione, il cui principale strumento di attuazione, per le province, è rappresentato dalle linee strategiche contenute nel DUP, che questo Ente, per il periodo 2019/2021, ha approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 37 del 31.07.2018, oggetto di successiva Nota di Aggiornamento di cui al Decreto n. 178 del 9.11.2018;
- a quanto previsto dall'art. 162 del TUEL, il quale prevede che gli enti locali deliberino annualmente il bilancio di previsione finanziario - riferito ad almeno un triennio - comprendente le previsioni di competenza e di cassa con riferimento al primo esercizio e le sole previsioni di competenza per gli esercizi successivi, nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati allegati al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- alla legge 27 dicembre 2017, n. 205 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 302 del 29.12.2017 in quanto alla data attuale non è ancora stata approvata la legge per l'anno finanziario 2019;

PRESO ATTO che con decreto del Presidente n. 179 del 09.11.2018, è stato approvato lo schema di bilancio 2019/2021 in cui, tra l'altro si confermavano le aliquote di competenza provinciale e si determinava, con riferimento all'esercizio 2019, l'importo da destinare alle attività di cui al comma 12ter dell'art. 142 del D.Lgs. n. 285/1992 in euro 500.000,00, con decreto n.177 del 05.11.2018;

PRESO ATTO che in data 10.12.2018 l'Assemblea dei Sindaci ha espresso parere favorevole in merito al bilancio di previsione 2019/2021 adottato, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 54 del 28.11.2018, in coerenza con la Nota di Aggiornamento al DUP, a sua volta adottata con propria deliberazione n. 53 del 28.11.2018;

ESAMINATO:

- il bilancio di previsione 2019/2021 corredato dagli allegati previsti dalla sopra menzionata normativa, documentazione che, unita in un solo documento, viene a costituire l'allegato "A" al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- la Nota Integrativa di cui all'art. 11, comma 5 del D. Lgs. 118/2011 che, a sua volta, viene a costituire parte integrante e sostanziale e che, per il seguito, viene identificata come allegato "B";
- il quadro dimostrativo del pareggio di bilancio costituente parte integrante e sostanziale e che, per il seguito, viene identificato come allegato "C";
- la Tabella dei parametri di deficitarietà strutturale sulla base delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato, costituente parte integrante e sostanziale e che, per il seguito, viene identificato come allegato "D";

ATTESO che il Collegio dei Revisori, in data 16/11/2018, ha rilasciato parere favorevole in merito al bilancio di Previsione 2019-2021 ed alla Nota di Aggiornamento al DUP. Detto parere viene allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale e, per il seguito, è identificato come allegato "E";

DATO ATTO:

- che nel Bilancio 2019 - 2021 non sono iscritti oneri o impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati, o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, in quanto l'Ente non ha mai sottoscritto contratti di tale tipo;
- che, per quanto concerne il rispetto del pareggio di bilancio ed il mantenimento degli equilibri di bilancio, la Provincia ha avviato, da tempo, una riflessione sulle problematiche poste dagli stringenti vincoli imposti alla programmazione dalle attuali norme di finanza pubblica e, conseguentemente adottato misure che le hanno sin qui sempre consentito il rispetto degli stringenti obiettivi di finanza pubblica.

RICHIAMATO l'art. 1 comma 55 della Legge 07.04.2014 n. 56, il quale prevede che:

- su proposta del Presidente della Provincia, il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci;
- a seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente,
- il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente;

MOTIVAZIONE

RITENUTO necessario ed opportuno approvare la documentazione allegata sopra descritta;

RIFERIMENTI NORMATIVI

VISTO:

- la legge n. 56/2014 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” e, in particolare, l’art. 1 comma 55;
- l’art. 1 - comma 85 della l. n. 56/2014 che elenca le funzioni della Provincia quale Ente di area vasta;
- il D. Lgs. n. 267/2000 “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali*”, per il seguito TUEL;
- il D. Lgs. n. 118 del 23.6.2011 come modificato e integrato dal D. Lgs. 126 del 10.8.2014 e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento di Contabilità, approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 48 del 21.12.2005, esecutiva ai sensi di legge;

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria espresso dal Responsabile del presente Procedimento, Dr.ssa Monia Barbieri, titolare di posizione organizzativa sul servizio ‘*contabilità, tributi ed altre entrate-analisi e gestione debito*;

ACQUISITO, in merito al presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 49 del TUEL, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile dalla Dirigente dell’Area Economico-Finanziaria Dott.ssa Camilla Arduini;

DELIBERA

1. *DI APPROVARE* il Bilancio di Previsione 2019 - 2021 della Provincia di Mantova e relativi allegati previsti dall’art. 11, comma 3, del Dlgs 118/2011 e art. 172 del D.Lgs. n. 267/2000, allegato “A” al presente provvedimento;

2. *DI APPROVARE*, inoltre, la seguente documentazione costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto:

- Nota integrativa ex art. 11, co. 5, del D. Lgs. 118/2011, allegato “B”;
- pareggio di bilancio, allegato “C”;
- Tabella dei parametri di deficitarietà strutturale sulla base delle

ri

sultanze dell’ultimo rendiconto approvato, allegato “D”;

3. *DI DARE ATTO* che la spesa di investimento prevista per l’anno 2019 e seguenti risulta, in quota parte, finanziata con entrate di altri enti e/o alienazioni patrimoniali e che, quindi, prima di poter essere oggetto di impegno presuppone e richiede l’accertamento della relativa entrata;

4. *DI DARE ATTO*, inoltre, che, in ossequio ai nuovi principi contabili, è stato implementato e finanziato l’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per l’importo di € 122.000,00 sull’esercizio 2019, € 122.000,00 sul 2020, € 122.000,00

sul 2021, conteggiato nel rispetto dei criteri disciplinati dal D. Lgs. n. 118/2011;

5. *DI PRENDERE ATTO* che sono state confermate, anche per l'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le aliquote relative ai tributi provinciali nella seguente misura:

- Imposta Provinciale di Trascrizione: aliquota del 30%,
- Imposta sulle Assicurazioni contro la Responsabilità Civile dei veicoli a motore: aliquota del 16%,
- Tributo Provinciale per l'Esercizio delle Funzioni di Tutela e Igiene dell'Ambiente: aliquota del 5%;

6. *DI DEMANDARE* al responsabile del presente procedimento ogni altro successivo e necessario adempimento;

7. *DI DARE ATTO*, infine, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

D E L I B E R A

1. *DI DICHIARARE* il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 7	(Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zaltieri – Zibordi)
Astenuti:	n. 6	(Aporti – Guardini – Gorgati – Meneghelli – Sarasini - Riva)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli:	n. 7	(Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zaltieri – Zibordi)
Astenuti:	n. 6	(Aporti – Guardini – Gorgati – Meneghelli – Sarasini - Riva)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

4) Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, ex art. 20 D.Lgs. 19.08.2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16.06.2017 n. 100. Esame ed approvazione

DECISIONE

Si approva la ricognizione delle partecipazioni possedute dalla Provincia alla data del 31 dicembre 2017, come disposto dall'art. 20 del D.Lgs 19/8/16 n. 175, così come modificato dal d.lgs. 16/6/17 nr. 100.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO quanto disposto dal D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica, di seguito T.U.S.P., come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100;

RICORDATO:

- che, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del T.U.S.P., le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi le Province, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- che le pp.aa., fermo restando quanto sopra indicato, possono mantenere partecipazioni in società:
 - esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, comma 2 del T.U.S.P., comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo, volte:
 - a. alla produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
 - b. alla progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
 - c. alla realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
 - d. all'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
 - e. a servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a),

del decreto legislativo n. 50 del 2016.

- ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, *"... tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato"*;

- che per effetto dell'art. 24 T.U.S.P., entro il 30 settembre 2017 il Consiglio provinciale, con propria deliberazione n. 41 del 23 ottobre 2017, ha deliberato la ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016 ed ha provveduto ad effettuare le comunicazioni previste per legge;

ATTESO che l'art. 20 comma 1 del T.U.S.P. prevede:

- che, fatta salva la revisione straordinaria, le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- che i provvedimenti di cui sopra sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legge n. 90 del 2014, rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 del T.U.S.P. ed alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4;

TENUTO CONTO che, ai fini di cui sopra, devono essere alienate od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. – ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione – le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

- 1) non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c. 1, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, co. 2, del Testo Unico;

- 2) non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, comma 2, T.U.S.P., sopra richiamato;
- 3) previste dall'art. 20, comma 2, T.U.S.P.:
 - a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie delle due precedenti categorie;
 - b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 mila euro (*vedi art. 26, comma 12-quinquies TUSP*);
 - e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4, co. 7, D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo;
 - f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, T.U.S.P.;

PRESO ATTO:

- che la ricognizione è adempimento obbligatorio anche nel caso in cui l'ente non possieda alcuna partecipazione, esito che comunque deve essere comunicato alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e al Ministero dell'economia e delle finanze, struttura a cui compete il monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica ai sensi dell'articolo 15 del T.U.S.P.;
- che, in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro il predetto termine annuale, considerato quanto stabilito dall'art. 21 del Decreto correttivo, la Provincia non potrà esercitare i diritti sociali nei confronti della società e - fatti salvi in ogni caso il potere di alienare la partecipazione e gli atti di esercizio dei diritti sociali dalla stessa compiuti - la stessa sarà liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437-ter, c. 2, cod. civ., e seguendo il procedimento di cui all'art. 2437- quater, cod. civ.;

ISTRUTTORIA

DATO ATTO che:

- per ciascuna partecipazione detenuta è stato istruito un esame ricognitivo, utilizzando lo schema contenuto nelle "Linee guida" approvate dal Ministero dell'Economia e Finanze in accordo con la Corte dei Conti, pubblicate in data

23/11/2018;

- la ricognizione fornisce il quadro di sintesi di ciascuna partecipazione, che conclude con le motivazioni sottostanti il mantenimento o i piani di razionalizzazione da porre in essere a seguito della presente revisione ordinaria;
- la ricognizione non comprende le partecipazioni indirette, posto che nessuna di queste è posseduta per il tramite di una società controllata ai sensi dell'art 2359 del codice civile;
- la ricognizione non comprende, inoltre, le partecipazioni in società che già precedentemente alla data di entrata in vigore del T.U.S.P. risultavano in liquidazione e per le quali permane il medesimo stato;
- tale ricognizione è contenuta nell'allegato "A" alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

CONSIDERATO che, rispetto alle partecipazioni possedute alla data del 31 dicembre 2017, l'esito della ricognizione è quello risultante dal presente prospetto di sintesi:

Progressivo	Denominazione società	Esito
1	A.G.I.R.E. - AGENZIA PER LA GESTIONE INTELLIGENTE DELLE RISORSE ENERGETICHE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Mantenimento della partecipazione
2	MANTOVA ENERGIA S.R.L.	Recesso dalla società
3	S.I.E.M. - SOCIETA' INTERCOMUNALE ECOLOGICA MANTOVANA - S.P.A.	Recesso dalla società
4	AZIENDA PUBBLICI AUTOSERVIZI MANTOVA S.P.A. IN ABBREVIATO "APAM S.P.A."	Mantenimento della partecipazione
5	CENTRO TECNOLOGICO ARTI E MESTIERI S.R.L.	Recesso dalla società
6	AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	Mantenimento della partecipazione

7	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L.	Mantenimento della partecipazione
8	GAL OGLIO PO TERRE D'ACQUA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Recesso dalla società
9	DISTRETTO RURALE	Recesso dalla società

RICORDATO che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

TENUTO CONTO:

- del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente;
- delle modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

RICHIAMATO le motivazioni a supporto delle decisioni, in merito ad ogni singola partecipazione, derivanti dall'allegato "A" al presente atto;

RIFERIMENTI NORMATIVI

VISTO:

- l'art. 42 del T.U.E.L.,
- il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo "*Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica*" (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (decreto correttivo);
- il Codice civile – art. 2359 - Società controllate e società collegate;
- la delibera Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie n. 19/SEZAUT/IMPR/2017 del 21 luglio 2017 con la quale sono state adottate le linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, D.Lgs n. 175/2016;
- le *Linee guida del Dipartimento del tesoro Ministero Economia e Finanze – Corte dei Conti* per la redazione del presente provvedimento di ricognizione periodica pubblicate il 23 novembre 2018 sull'apposito Portale;
- la propria precedente deliberazione n. 41 del 23 ottobre 2017;

PARERI

TENUTO CONTO del parere espresso dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 239, c. 1, lett. b), n. 3), D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere di regolarità istruttoria espresso dal responsabile di posizione organizzativa del servizio *Pianificazione strategica controllo di gestione, raccolta ed elaborazione dati - partecipate*, dr.ssa Roberta Righi, con provvedimento prot. n. 29266 dell'11/07/2018;

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267, intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", dal Segretario Generale, dr. Maurizio Sacchi, in ordine alla regolarità tecnica e dal Dirigente dell'area Economico Finanziaria, dr.ssa Camilla Arduini, in ordine alla regolarità contabile del presente atto;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

1. *DI APPROVARE* la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia alla data del 31 dicembre 2017, contenuta nell'allegato "A" alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. *DI DARE ATTO* che l'esito della ricognizione è quello risultante dal seguente prospetto di sintesi:

Progressivo	Denominazione società	Esito
1	A.G.I.R.E. - AGENZIA PER LA GESTIONE INTELLIGENTE DELLE RISORSE ENERGETICHE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Mantenimento della partecipazione
2	MANTOVA ENERGIA S.R.L.	Recesso dalla società
3	S.I.E.M. - SOCIETA' INTERCOMUNALE ECOLOGICA MANTOVANA - S.P.A.	Recesso dalla società
4	AZIENDA PUBBLICI AUTOSERVIZI MANTOVA S.P.A. IN ABBREVIATO "APAM S.P.A."	Mantenimento della partecipazione
5	CENTRO TECNOLOGICO ARTI E	Recesso dalla società

	MESTIERI S.R.L.	
6	AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	Mantenimento della partecipazione
7	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L.	Mantenimento della partecipazione
8	GAL OGLIO PO TERRE D'ACQUA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Recesso dalla società
9	DISTRETTO RURALE	Recesso dalla società

3. *DI PRECISARE* che tale provvedimento costituisce atto d'indirizzo programmatico in materia di società partecipate per le procedure amministrative da intraprendere da parte dei competenti uffici provinciali per l'attuazione di quanto deliberato;

4. *DI TRASMETTERE* la presente deliberazione a tutte le società partecipate dalla Provincia;

5. *DI COMUNICARE* l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e al Ministero dell'economia e delle finanze, secondo le modalità previste dall'art. 20 comma 3 del T.U.S.P.;

6. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: La parola al dottor Sacchi.

Esce Gorgati
Presenti 12

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Grazie Presidente. Dobbiamo esaminare la revisione delle partecipazioni detenute dall'Amministrazione provinciale di Mantova. Ricorderete che in conseguenza dell'approvazione del D.Lgs. 1275/2016 lo scorso anno tutte le Amministrazioni hanno dovuto effettuare una ricognizione delle partecipazioni detenute e per ciascuna di queste, in relazione al disposto normativo,

assumere delle decisioni che attenevano fundamentalmente al mantenimento o meno della partecipazione, alla sua messa in liquidazione nel caso fosse possibile, al recesso dalla società, ad operazioni di fusione, a seconda delle tipologie di partecipazioni detenute e delle caratteristiche delle medesime. Nel corso del 2018 in relazione a quel piano di razionalizzazione adottato, abbiamo presentato una serie di giustificazioni e motivazioni delle scelte assunte a seguito delle decisioni assunte dal Consiglio. Il piano che dobbiamo esaminare nel 2018 prende in considerazione la situazione di partecipazioni detenute dall'ente al 31.12.2017 e ci chiede di esaminare le partecipazioni detenute sia direttamente che indirettamente. Nel caso della Provincia di Mantova sono solo dirette per il semplice motivo che non vi sono indirette possedute attraverso soggetti controllati e non vengono esaminate le società invece già poste in liquidazione. Quindi le partecipazioni detenute al 31.12.2017 sono quelle che vedete nella grafica alle mie spalle, ovvero AGIRE e qui è data una percentuale del 69,80 perché era la percentuale detenuta al 31.12.2017. Oggi AGIRE è invece una società in house, con partecipazione al 100% da parte dell'Amministrazione provinciale. Le altre percentuali di partecipazioni sono corrette alla data odierna, ovvero Mantova Energia di cui deteniamo il 14%, SIEM 1,5%, APAM il 30%, Centro Tecnologo Arti e Mestieri srl il 3,77%, Autostrada del Brennero il 3,18% (e su questa ricorderete che prima del termine del 2017 era stata disposta l'alienazione di circa l'1% e quindi la percentuale di partecipazione è scesa al 3,18, ma al 31.12 era già al 3,18) Fiera Millenaria di Gonzaga il 20,50%, GAL Oglio Po Terre d'Acqua società consortile a r.l. 4,98%, Distretto Rurale 11,03%. Di queste società già lo scorso anno si era disposto di recedere da: Mantova Energia, SIEM, Centro Tecnologico Arti e Mestieri, GAL Oglio Po Terre d'Acqua società consortile a r.l., Distretto Rurale. Di queste alla data odierna si è realizzata solo l'uscita formale e sostanziale da parte di GAL Oglio Po Terre d'Acqua società consortile, che non è più detenuta dalla Provincia, ma chiaramente essendo il piano in questione esaminato con la data di riferimento al 31.12 chiaramente questa è ricompresa, anche se alla data odierna non siamo più soci. Delle altre società invece si è disposto il recesso. Voi sapete quali sono oggettivamente le difficoltà da parte degli enti pubblici di uscire da soggetti privati, perché l'organo competente a deliberare l'uscita di un socio è l'assemblea dei soci e quindi per le altre società abbiamo diffidato e costituito in mora gli organi amministrativi al fine di indurli a convocare l'assemblea dei soci e disporre il recesso e quindi l'uscita formale e sostanziale dell'Amministrazione provinciale dalle compagini sociali. Quindi di fatto quelle che rimangono in essere ad oggi sono tutte quelle indicate, con esclusione di GAL Oglio Po, ma sono oggetto di un esame AGIRE, APAM SpA, Autostrada del Brennero e Fiera Millenaria di Gonzaga, per le quali l'Amministrazione propone il mantenimento. Entrando nel merito, qui è rappresentato quanto esponevo prima, cioè il fatto che vengono esaminate solo le società detenute al 31.12, non in liquidazione e non indirette per il motivo che non abbiamo partecipazioni indirette che hanno le caratteristiche del piano medesimo. In merito ad AGIRE ricordo che lo scorso anno è stata fatta una trasformazione della società, che prima svolgeva attività comunque strumentali all'ente ma si trovava in una situazione oggettiva di difficoltà finanziarie e di bilancio. In conseguenza di questa operazione è stata trasformata in una società in house che svolge attività strumentali, in particolare una. In questo momento è affidataria (lo ha affidato il precedente Consiglio) di un incarico di servizio decennale che è il controllo delle centrali termiche della Provincia, che è un'attività che deve svolgere

l'Amministrazione provinciale. Questa società aveva chiuso tre esercizi consecutivamente in perdita e quasi certamente invece l'anno 2018 si chiuderà in utile. Vi ricordo che è cambiato radicalmente sia l'oggetto sociale sia l'attività che concretamente svolge, sia la tipologia della società perché è stata trasformata in una società in house classica per la quale svolgiamo un'attività di controllo analogo. Vi ricordo che il Consiglio Provinciale ha dato una serie di indirizzi che sono stati adempiuti, così come il Presidente nel corso dell'anno ha dato una serie di indirizzi ulteriori, anch'essi in gran parte adempiuti. La società, ripeto, dovrebbe chiudere in utile (un utile non significativo ma dovrebbe chiudere in utile) e pertanto l'Amministrazione propone il mantenimento della partecipazione societaria. Un ragionamento di tipo analogo, anche se l'attività è completamente diversa, viene fatto per APAM. Qui siamo invece in svolgimento di attività di interesse economico generale. In particolare APAM SpA va analizzata con la sua partecipata, ovvero APAM Esercizio, che nel loro combinato disposto svolgono un servizio nei confronti dell'Amministrazione provinciale ma in generale del territorio a tutti noto, quindi non entro nel merito (si tratta del servizio di trasporto locale). Questa società non ha le problematiche che venivano rappresentate precedentemente, perché AGIRE oggettivamente per tutta una serie di ragioni, tra cui sicuramente anche il fatto che abbia avuto delle perdite di esercizio e avesse un giro di affari relativamente modesto, poteva anche essere oggetto di una scelta differente ma la scelta fu fatta nella logica della trasformazione societaria e quindi è diventata la società strumentale tipica che svolge attività in house, così come di fatto svolge un'attività mediante affidamento di servizi di interesse economico generale APAM. La ragione del mantenimento anche in quest'ottica, a differenza di AGIRE che, ripeto, è una strumentale pura, riguarda la tipologia di servizio svolto e il fatto che la società è in attivo, non presenta altri deficit se non il fatto che va oggettivamente analizzata con la propria partecipata, perché di due viene fuori effettivamente il servizio svolto che è il servizio di trasporto pubblico locale nel territorio. Sulle società da cui il Consiglio Provinciale ha già deciso di recedere sinceramente non mi soffermerei per fare particolari osservazioni perché oggettivamente le scelte sono state corrette anche sul piano tecnico. Per quanto riguarda invece Autostrada del Brennero la situazione è diversa, nel senso che anch'essa si colloca come APAM nel solco dei servizi di interesse economico generale. Si tratta di una società, come è a tutti noto, che gestisce in concessione l'Autostrada del Brennero. Nel rapporto tra Provincia di Mantova e Autostrada del Brennero ci sono state delle difficoltà notevoli, un contenzioso lungo che si è chiuso con una transazione approvata lo scorso anno e una conseguente riduzione della partecipazione. Anche in questo caso la proposta dell'Amministrazione è il mantenimento motivato della partecipazione che è strategica e inerente all'attività dell'ente, attraversa tutto il territorio provinciale ed è un'arteria assolutamente strategica. Sono soci tutte le Amministrazioni interessate dal tracciato dell'Autostrada del Brennero e nel caso di Mantova e di Verona non solo le Amministrazioni provinciali ma anche i Comuni e le Camere di Commercio. La Fiera Millenaria è invece una società che sostanzialmente svolge l'attività di organizzazione dell'omonima Fiera. Abbiamo una partecipazione significativa (oltre il 20%). Anche in questo caso l'Amministrazione propone il mantenimento. Questa società ha chiuso se non ricordo male due bilanci in perdita. Lo scopo del mantenimento è la promozione del territorio vista la tipologia di attività svolta. Rispetto a quanto avete ricevuto e agli atti che sono depositati vi chiedo di ragionare

su una possibile modifica della deliberazione che avete trovato depositata. Il piano che dobbiamo esaminare riguarda solo le società rappresentate ma nel piano di razionalizzazione svolto lo scorso anno vi erano anche quelle in liquidazione, che in realtà normativamente non avrebbero dovuto essere previste ma proprio per dare un riscontro... siccome questa delibera e tutto quanto lo inviamo alla Corte dei Conti loro fanno un riscontro tra le segnalazioni che abbiamo fatto, il piano che abbiamo presentato e quello che presentiamo oggi. È sicuramente corretto il fatto che non vengano comprese all'interno del piano ma nel corpo della deliberazione mi sono sentito di proporre una modifica, in cui semplicemente diamo atto della situazione delle società, o meglio diamo atto del fatto che tre di queste società sono in liquidazione e da una siamo già usciti, è stata liquidata e quindi l'operazione è terminata. Si tratta di Valdaro SpA in liquidazione, GAL Colline Moreniche del Garda società consortile a r.l. in liquidazione e ALOT, Agenzia della Lombardia Orientale per i Trasporti e la Logistica società consortile a r.l., anch'essa in liquidazione. Queste normativamente non dovrebbero essere ricomprese nel piano però nel corpo della delibera credo che sia opportuno fare la modifica che vi ho evidenziato, cioè si dà atto del fatto che sono state esaminate ma non incluse nell'allegato le partecipazioni in società che già precedentemente all'entrata in vigore del TUSP (cioè il 175/2016) risultavano in liquidazione e per le quali permane il medesimo stato, cioè permangono a tutt'oggi in liquidazione. Sono, ripeto, Valdaro SpA in liquidazione, GAL Colline Moreniche del Garda società consortile a r.l. in liquidazione, ALOT Agenzia della Lombardia Orientale per i Trasporti e la Logistica società consortile a r.l. in liquidazione. Mentre in merito alla ricognizione straordinaria ex art. 24 la presente ricognizione ordinaria non comprende le partecipazioni a società Tper in quanto il recesso è stato perfezionato in data 19.12.2017. È semplicemente per amore di precisione ma fondamentalmente è una modifica che non è richiesta dalla normativa né dovuta ma semplicemente per il fatto che ci pare opportuno dare atto del permanere dello stato di liquidazione di alcune società di cui permaniamo soci e anche del fatto che invece per una di queste si è perfezionata l'operazione e quindi il recesso è stato perfezionato con decorrenza 19.12.2017. Questa è la modifica proposta. Rimango a disposizione nel caso si voglia.

Entra Gorgati
Presenti 13

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Segretario. Qualcuno chiede di intervenire? Consigliere Sarasini.

Consigliere Sarasini: Grazie Presidente, grazie Segretario. Noi ci abbiamo ragionato. La ricognizione è stata fatta il 31.12.2017. Per noi, lo ha detto lei Segretario, la scelta di AGIRE è stata sofferta. Noi non l'abbiamo mai appoggiata per noi diventa una situazione che...per noi è una delle società partecipate al 100% oggi in house dalla Provincia per la quale queste attività potevano essere tranquillamente svolte come prima dalla stessa Provincia e metterla in liquidazione, tanto è vero che la legge Madia parlava in maniera molto chiara. Probabilmente l'Amministrazione provinciale, non la precedente ma la precedente precedente, aveva predisposto... anche perché i numeri degli esercizi parlano chiaro, non aveva utili, erano tutti in negativo e probabilmente era pronta la dismissione. Per questo motivo noi non siamo

d'accordo sul piano delle dimissioni, in particolare per AGIRE.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Mi permetto di rispondere. Non entro nel merito delle scelte che non mi appartengono, però faccio un paio di precisazioni. Ovviamente non sono in grado di interpretare le ragioni per cui l'Amministrazione ha fatto una cosa quando non ero presente ma vi ricordo che nel 2017 le Amministrazioni provinciali non potevano effettuare assunzioni. Quel servizio veniva appaltato all'esterno a dei costi abbastanza significativi, gravando una parte dell'attività interna per il servizio medesimo. Ad oggi il servizio è totalmente appaltato all'esterno attraverso una società in house, la quale quest'anno – e da qui il fatto che il risultato di esercizio sarà in utile (in utile modesto) – si è servita sia di ispettori esterni, cioè sostanzialmente si è servita del bando che la Provincia faceva per assumere attraverso contratti di servizio dei controllori esterni, sia l'assunzione a tempo determinato che ha svolto e questo ha consentito di abbattere il costo del controllo. Questa è la ragione per cui la società presumibilmente chiuderà in utile ovviamente se svolge la propria attività, perché voi ricorderete che è stato affidato un servizio per 10 anni ma l'Amministrazione provinciale lo scorso anno ha stipulato un contratto di servizio solo annuale, che quest'anno invece verrà allineato alla decisione del Consiglio Provinciale e quindi avrà la durata di quell'affidamento, cioè decennale (9 anni residuano) sulla base di un'attività sperimentale verificata nel corso del 2017. Permangono degli aspetti di criticità che si porranno probabilmente nel futuro, che riguardano ad esempio il fatturato che è superiore ai 500 mila che oggi è il minimo di legge ma la normativa prevede un milione. Ha dato una moratoria di 3 anni sostanzialmente. Quindi permangono oggettivamente delle criticità ma nessuna Amministrazione peraltro è obbligata sulla base di un mero dato numerico ma sul risultato di esercizio, sull'andamento della società, non sul numero di amministratori, un fatturato, a provvedere immediatamente alla liquidazione della società. Va detto che sono state fatte operazioni di ingegneria nella società, non è cambiato l'amministratore unico, non è cambiato il direttore, non sono cambiati i dipendenti, però è stato organizzato in modo diverso, con le dinamiche che sono possibili con lo strumento societario e che non erano possibili per l'Amministrazione provinciale allora, perché oggettivamente oggi siamo nella condizione di assumere. Sapete che questa condizione oggettivamente oggi c'è, con limiti e vincoli che ci avrebbero reso molto difficile la gestione di un servizio di questo tipo. Detto questo volevo solo fare delle precisazioni, niente di più.

Consigliere Sarasini: Mi aggancio alle sue precisazioni. Non entriamo nel campo politico perché l'abbiamo già discussa abbastanza l'altra volta, però di fatto all'interno c'è un dipendente della Provincia che poteva essere reimmesso all'interno del sistema Provincia anche in settori di competenza specifica. Ad esempio mi riferisco alla parte autorizzativa per le autorizzazioni AIA, eccetera, eccetera, essendo questo un agronomo. Di fatto si è scelta questa strada, poi non entro nel merito, ormai l'abbiamo già passata e quindi la questione è questa. Si poteva prendere in carico il dipendente e aumentare quelli che erano i dipendenti della Provincia per esternalizzare il servizio. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Altri?

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 7	(Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zaltieri – Zibordi)
Astenuti:	n. 6	(Aporti – Guardini – Gorgati – Meneghelli – Sarasini - Riva)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

5) Recesso della Provincia di Mantova dalla Fondazione delle Province del Nord Ovest

DECISIONE

- ✓ La Provincia di Mantova recede dalla Fondazione delle Province del Nord Ovest

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che:

- ✓ Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 48 del 30 settembre 2008, ad oggetto "Fondazione delle Province del Nord Ovest – Adesione della Provincia di Mantova" la Provincia di Mantova aderiva alla Fondazione delle Province del Nord Ovest e, contestualmente, approvava lo Statuto, allegato al presente atto e individuato sotto la lettera B, (Allegato B) della Fondazione e il Manifesto del Nord Ovest pure allegato e individuato sotto la lettera C (Allegato C);
- ✓ Il 4 dicembre 2008 le Province aderenti alla Fondazione, documento allegato al presente atto e identificato sotto la lettera A - (Allegato A), e cioè tutte le province della Lombardia, del Piemonte e della Liguria (con l'eccezione di Sondrio), più le Province di Piacenza e Parma, hanno completato la trasformazione in Fondazione delle Province del Nord Ovest;

ISTRUTTORIA

PRESO ATTO che:

- ✓ La lettera del Presidente della Provincia di Alessandria del 09.07.2018, n.p.g. 50493, di seguito al parere rilasciato dalla Prefettura di Alessandria-Ufficio Territoriale del Governo in data 09.02.2018, prot. n. 3101/2018/Area II – Fondazioni (allegato alla lettera), convocava l'Assemblea dei Fondatori della Fondazione delle Province del Nord Ovest presso la Provincia di Alessandria - Sala del Consiglio di Palazzo Ghilini – Piazza della Libertà 17 per il giorno 11 settembre 2018 alle ore 11,00, ai sensi dell'art. 1 dello Statuto della Fondazione, per discutere il seguente Ordine del Giorno: 1. Estinzione della Fondazione delle Province del Nord Ovest; 2. Devoluzione Patrimonio della Fondazione;

VISTO

- ✓ il verbale della seduta dell'11.09.2018 dei Soci Fondatori della Fondazione delle Province del Nord Ovest con la quale si proponeva lo scioglimento della Fondazione delle Province del Nord Ovest e la devoluzione del patrimonio della Fondazione stessa alla Provincia di Genova, attraverso gli atti amministrativi previsti dalla legge e dello Statuto della Fondazione, allegato alla presente delibera e individuato sotto la lettera D - (Allegato D);

- ✓ la Relazione sulla Fondazione delle Province del Nord Ovest, allegata al presente atto e individuata sotto la lettera E - (Allegato E), e preso atto del lavoro svolto dal 2005 al 2008 prima dal Comitato Promotore e successivamente dalla Fondazione stessa almeno sino al 2010;

PRESO ATTO infine

- ✓ che a partire da quella data, di fatto, a causa dei crescenti problemi economici degli Enti di area vasta, la Fondazione cessa progressivamente ogni attività, e che l'ultimo Conto Consuntivo approvato risulta quello del 2011 e l'ultimo Bilancio di Previsione approvato risulta quello del 2013, potendosi conseguentemente considerare esaurita la spinta progettuale della Fondazione delle Province del Nord Ovest;

Visto l'art. 8, lettera o, dello Statuto, che recita "(...) [Il Consiglio di Amministrazione] delibera, nel rispetto dello scopo fondazionale e fatti salvi i controlli amministrativi e con voto favorevole di almeno due terzi dei suoi componenti, la trasformazione o fusione dell'ente in enti analoghi. La deliberazione è assunta previo parere vincolante dell'Assemblea, a norma del successivo articolo 11, comma 1, lettera b)".

Visto l'art. 11, comma 1, lettera e), dello Statuto, che recita: "Convocazioni e Deliberazioni dell'Assemblea dei fondatori (...) e) deliberare circa l'estinzione dell'ente a seguito del raggiungimento dello scopo o dell'impossibilità di raggiungerlo o anticipatamente, devolvendo il patrimonio dell'ente ex art. 17", nonché al comma 2, "(...) L'estinzione dell'ente è deliberata con il voto favorevole di tre quarti dei fondatori".

Visto l'art. 17 dello Statuto che recita: "In caso di scioglimento per qualunque causa della Fondazione, il patrimonio della stessa verrà devoluto, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662 o sue future modificazioni, ad altra fondazione operante in analogo settore o a fini di pubblica utilità, salvo diversa destinazione imposta per legge".

DATO ATTO che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n.241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L. 190/2012).

MOTIVAZIONE CONSIDERATO

- ✓ Che la L. 56/2014 ha trasformato le Province in “enti di area vasta” e le Leggi Regionali hanno dato attuazione alla Legge Nazionale, nel rispetto del potere di governo e legislativo ad esse riconosciuto dall’ordinamento giuridico vigente, negli ambiti di rispettiva competenza;
- ✓ Ritenuto di dover recedere dalla Fondazione delle Province del Nord Ovest ai sensi dello statuto, in quanto, dato il mutato contesto e ambito di competenza delle Province, risulta impossibile perseguire l’oggetto sociale della Fondazione da parte dei soci;

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

RICHIAMATO:

- ✓ Legge 7 aprile 2014 n. 56, intitolata “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, articolo 1 e comma 55 che definisce le competenze del consiglio;
- ✓ l’art. 26 del vigente statuto della Provincia di Mantova intitolato “competenze del Consiglio”;
- ✓ lo Statuto della Fondazione delle Province del Nord Ovest ed in particolare gli artt. 8, 11 e 17;

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria, espresso dalla responsabile del procedimento, Cristina Paparella, titolare di posizione organizzativa sul servizio ‘*Affari generali – assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali*’ in base al provvedimento n. 56206 del 2017;

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell’art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato “pareri dei responsabili dei servizi”, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- ✓ dal Segretario Generale, Dirigente responsabile del servizio ‘*Affari generali – assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali*’, dr. Maurizio Sacchi, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato

DELIBERA

1. DI PRENDERE atto e approvare i contenuti delle premesse suesposte;
2. DI DISPORRE il recesso della Provincia di Mantova dalla Fondazione delle Province del Nord Ovest, secondo le procedure previste dalla Legge e dallo Statuto della Fondazione stessa;
3. DI DARE MANDATO al Presidente, o suo delegato, di rappresentare la volontà della Provincia di Mantova in seno all'Assemblea dei Soci Fondatori della Fondazione delle Province del Nord Ovest, ai fini dell'estinzione della Fondazione stessa e della devoluzione del patrimonio, ai sensi degli artt. 8, 11 e 17 dello Statuto della Fondazione;
4. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

IMMEDIATA ESEGUIBILITA' DEL PROVVEDIMENTO

Inoltre, considerata l'urgenza di dare seguito alle procedure di scioglimento della Fondazione e devoluzione del patrimonio,

RICHIAMATO l'art. 134, comma 4 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. *DI DICHIARARE* la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Beniamino Morselli – Presidente: Prego dottor Sacchi.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Questa è una deliberazione che attiene al recesso da una fondazione, di cui fanno parte tutte le Province della Lombardia, tutte le Province del Piemonte, della Liguria e due Province emiliane. È sostanzialmente non operativa dal 2013, forse anche dal 2011 ma dal 2013 l'Amministrazione provinciale non dà più alcun genere di sostegno così come tutte le altre. Le Province si sono attivate (in particolare è partita la Città Metropolitana di Milano) affinché fosse manifestata definitivamente la liquidazione della Fondazione, non l'uscita perché chiaramente spariscono tutti i soci pubblici. Voi sapete che trattandosi di una Fondazione il patrimonio della stessa viene destinato ad una finalità che sia analoga a quella della Fondazione medesima, quindi non vi è una distribuzione del capitale o del patrimonio ai soci bensì viene destinato (e questo lo deciderà chiaramente l'assemblea della Fondazione) il patrimonio, peraltro modesto, a favore o di una fondazione di analogo tenore o comunque con finalità assimilabili. Resto a disposizione.

Beniamino Morselli – Presidente: Qualcuno chiede di intervenire?

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

**Favorevoli: n. 13 (Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi
– Vincenzi – Zaltieri – Zibordi – Riva –
Aporti – Gorgati – Guardini – Meneghelli
– Sarasini)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

**Favorevoli: n. 13 (Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi –
Vincenzi – Zaltieri – Zibordi – Riva –
Aporti – Gorgati – Guardini – Meneghelli –
Sarasini)**

*Dichiara **immediatamente eseguibile all'unanimità** la deliberazione stessa.*

6) Accorpamento al demanio stradale della Provincia, ai sensi dell'art. 31, comma 21 della L. 23.12.1998 n. 448, dei terreni posti nei Comuni di Quistello e San Giacomo delle Segnate, con registrazione e trascrizione a titolo gratuito. Esame ed approvazione

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale procede all'accorpamento al demanio stradale della Provincia, ai sensi dell'art. 31, comma 21 della L. 23.12.1998 n. 448, dei terreni posti nei comuni di Quistello e di San Giacomo delle Segnate utilizzati ad uso pubblico da vent'anni quali sedime e pertinenze della ex S.S. 496 "Virgiliana".

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che:

- ✓ con provvedimento del 01.10.1998 n. 2767 dell'Amministratore dell'Ente Nazionale per le Strade – Direzione Generale – veniva approvato il progetto, redatto dal Compartimento della Viabilità di Milano in data 18.02.1991 n. 9064 e aggiornato al luglio 1997, relativo ai lavori in oggetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità;
- ✓ con Decreto Prefettizio n. 7418/I^A del 24.11.1998, l'A.N.A.S. – Compartimento della Viabilità per la Lombardia - veniva autorizzata ad occupare in via d'urgenza i terreni necessari all'opera in oggetto;
- ✓ ANAS, a suo tempo, ha provveduto a liquidare a tutti i proprietari espropriandi le indennità di esproprio dovute, senza peraltro provvedere al completamento della procedura espropriativa mediante la formale acquisizione delle aree con la conseguenza che, a tutt'oggi, i terreni costituenti sedime e pertinenze della ex S.S. 496 "Virgiliana" nei Comuni di Quistello e San Giacomo delle Segnate risultano intestati ai privati;

DATO ATTO che:

- ✓ con Verbale di Consegna in data 26.09.2001 sono stati trasferiti alla Provincia di Mantova le strade statali e i relativi beni strumentali ai sensi del D.Lgs.vo n. 112/98, ivi compreso il tratto di strada in oggetto;
- ✓ alcuni proprietari dei terreni utilizzati per la realizzazione della strada in oggetto hanno presentato istanza di acquisizione da parte della Provincia di Mantova dei terreni di loro proprietà utilizzati per l'opera in oggetto e a tutt'oggi a loro intestati;

ISTRUTTORIA

PRESO ATTO che l'Ufficio Espropri dell'Area Lavori Pubblici e Trasporti dell'Ente:

- ✓ ha identificato, a seguito di sopralluogo e conseguente istruttoria, tutti i mappali utilizzati per l'opera in oggetto e costituenti sedime e pertinenze della medesima;

- ✓ ha trasmesso a tutti i proprietari dei terreni suddetti, come risultanti in catasto, la comunicazione di avvio del procedimento (37995 P.G. del 21.08.2017) e successive integrazioni in data 10.07.2018 e in data 19.07.2018 per l'acquisizione delle predette porzioni di terreno a norma di quanto disposto dal richiamato art. 31, commi 21 e 22 della L. 23.12.1998 n. 448;

VISTE e RICHIAMATE

- ✓ le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni a cura del Responsabile del Servizio Espropri, trasmesse agli interessati con note n. 50316 P.G. e n. 50321 P.G. del 16.11.2017;
- ✓ le dichiarazioni di consenso di tutti i proprietari dei terreni da acquisire, conservate nel fascicolo istruttorio agli atti;

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

RITENUTO doveroso procedere alla formale acquisizione dei terreni in questione allo scopo di regolarizzare la situazione di fatto che vede i privati intestatari del sedime stradale con le responsabilità e gli obblighi che ciò comporta, anche ai fini tributari e fiscali;

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

VISTO:

- ✓ l'articolo 1 comma 54, lettera a), della Legge 7 aprile 2014 n.56, intitolata "*disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*", in cui si dispone che "*sono organi delle Province esclusivamente: il presidente della Provincia, il consiglio provinciale, l'assemblea dei sindaci*";
- ✓ il successivo comma 55 secondo, terzo e quarto periodo che, a sua volta, prevede che "*Il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente*";
- ✓ l'articolo 26 del vigente statuto della Provincia, intitolato "*Competenze del Consiglio*";

RICHIAMATO, in particolare, l'art. 31, commi 21 e 22 della L. 23.12.1998 n. 448, che dà facoltà agli enti locali di disporre, con proprio provvedimento, l'accorpamento al demanio stradale delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico, ininterrottamente da oltre venti anni, previa acquisizione del consenso da parte degli attuali proprietari, stabilendo che la registrazione e la trascrizione di detto provvedimento avvengano a titolo gratuito;

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria espresso dal responsabile del procedimento, dr. Andrea Flora, titolare di posizione organizzativa sul servizio Espropri, Concessioni e Pubblicità stradali, autoparco giusto provvedimento dirigenziale n. 55314 del 21.12.2017;

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli, espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali adottato con D.Lgs. n. 267/2000, da parte:

- del Dirigente dell'Area Lavori Pubblici e Trasporti, Dr. Giovanni Urbani, che attesta la regolarità tecnica;

Tutto ciò premesso,

con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

DELIBERA

DI DISPORRE, per le motivazioni esposte in premessa e ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 31, commi 21 e 22 della Legge 23.12.1998 n. 448, l'accorpamento al demanio stradale della "**Provincia di Mantova - Strade Provinciali**" (c.f. **80001070202 via P. Amedeo 32 – 46100 Mantova**), delle seguenti porzioni di terreno, poste nei comuni di Quistello e di San Giacomo delle Segnate, utilizzate ad uso pubblico da venti anni quali sedime e pertinenze della ex S.S. 496 "Virgiliana" a seguito del procedimento espropriativo per la realizzazione dei lavori di variante alle curve di San Rocco tra il km 7+200 e 11+000 della ex S.S. 496 "Virgiliana" iniziato e mai concluso da ANAS Spa:

n	intestazione catastale	Comune	fg.	mapp.	sup. mq
1	<p>Piva Bruno San Giovanni In Persiceto (BO) 25.09.1927 c.f. PVIBRN27P25G467D via Ferrarine 4 46026 Quistello (MN) proprietà 1/1</p>	Quistello	34	254 (T) 256 (T)	280 310
2	<p>Panzani Fernando Quingentole (MN) 23.06.1951 c.f. PNZFN51H23H129R via Moro 16 46026 Quistello (MN) proprietà 1/2</p> <p>Panzani Vittorio Quingentole (MN) 19.11.1940 c.f. PNZVTR40S19H129I via Cantone 33 46026 Quistello (MN) proprietà 1/2</p>	Quistello	40	187 (T) 188 (T) 191 (T) 193 (T) 195 (T) 197 (T) 199 (T) 200 (T) 203 (T)	805 4.040 620 80 1.100 600 710 30 1.960
3	<p>Bernardoni Lina Quistello (MN) 03.07.1961 c.f. BRNLNI61L43H143V p.zzale Michelangelo 15 46100 Mantova proprietà 46/181</p> <p>Bernardoni Paolo Quistello (MN) 04.02.1966 c.f. BRNPLA66B04H143A via Perlasca 28 46036 Borgo Mantovano (MN) proprietà 46/181</p> <p>Gazzi Gino Quistello (MN) 17.10.1973 c.f. GZZGNI73R17H143F via G.Garibaldi n. 90 46025 Poggio Rusco (MN) proprietà 89/181</p>	Quistello	40	206 (T) 209 (T)	2.740 1.250
4	<p>Bigi Adriana Quistello (MN) 04.02.1951 c.f. BGIDRN51B44H143Q via Cantone 41 46026 Quistello (MN) proprietà 1/2</p> <p>Soriani Roberto Quistello (MN) 11.11.1948 c.f. SRNRR48S11H143L via Cantone 41 46026 Quistello (MN) proprietà 1/2</p>	Quistello	40	212 (T) 214 (T) 216 (T)	90 20 2.020

n	intestazione catastale	Comune	fg.	mapp.	sup. mq
5	Barbieri Carlo Moglia (MN) 12.05.1948 c.f. BRBCRL48E12F267Z via Crossa 22 46026 Quistello (MN) proprietà 1/1	Quistello	40	219 (T) 221 (T)	10 3.000
6	Gennari Alessandra Quistello (MN) 15.07.1947 c.f. GNNLSN47L55H143K via Togliatti 9 46029 Suzzara (MN) proprietà 1/2 Gennari Vera Quistello (MN) 17.11.1940 c.f. GNNVRE40S57H143M via Togliatti 9 46029 Suzzara (MN) proprietà 1/2	Quistello	41	274 (T)	10.430
7	Siliprandi Adelelmo Quistello (MN) 28.06.1935 c.f. SLPDLM35H28H143J via Cantone 57 46026 Quistello (MN) proprietà 1/1	Quistello	41	277 (T) 279 (T)	8.240 632
8	Beluzzi Maria Moglia (MN) 02.02.1936 c.f. BLZMRA36B42F267F via Buonarroti 5 20852 Villasanta (MB) proprietà 5/12 Siliprandi Carlo Quistello (MN) 24.03.1935 c.f. SLPCRL35C24H143P via Buonarroti 5 20852 Villasanta (MB) proprietà 7/12	Quistello	41	281 (T)	430
9	Chierigati Sergio Quistello (MN) 23.04.1955 c.f. CHRSRG55D23H143A via Ferrarine 24 46026 Quistello (MN) proprietà 1/1	Quistello	41	283 (T) 285 (T) 288 (T) 291 (T) 294 (T)	280 1.180 520 1.240 490
10	Rossetti Annamaria Quistello (MN) 26.04.1961 c.f. RSSNMR61D66H143S via Martiri della Libertà 14 13836 Cossato (BI) proprietà 1/1	Quistello	41	297 (T) 299 (T) 304 (T) 307 (T)	20 1.320 1.430 510

n	intestazione catastale	Comune	fg.	mapp.	sup. mq
11	Pradella Giuseppe San Benedetto Po (MN) 01.03.1949 c.f. PRDGPP49C01H771B via Alfieri 26 46100 Mantova proprietà 1/1	Quistello	41	302 (T)	830
12	Bernardi Paola San Giacomo delle Segnate (MN) 05.08.1943 c.f. BRNPLA43M45H870H largo Scalabrini 1 20146 Milano proprietà 1/4 Zanini Luciano San Giacomo delle Segnate (MN) 04.03.1939 c.f. ZNNLCN39C04H870T largo Scalabrini 1 20146 Milano proprietà 3/4	San Giacomo delle Segnate	3	498 (T)	1.630
13	Bernardi Adolfo San Giacomo delle Segnate (MN) 10.12.1947 c.f. BRNDLF47T10H870L via Della Conciliazione 19 46100 Mantova proprietà 1/2 Bernardi Mario Modena (MO) 10.04.1954 c.f. BRNMRA54D10F257L via Benedetto Marcello 48 25123 Brescia proprietà 1/2	San Giacomo delle Segnate	3	32 (T) 158 (T) 505 (T) 507 (T)	1.270 70 480 230
14	Bocchi Lia San Giovanni del Dosso (MN) 08.11.1946 c.f. BCCLIA46S48H912R via Cantone 16 46020 San Giacomo delle Segnate (MN) proprietà 1/2 Malagutti Emilio Quistello (MN) 22.06.1944 c.f. MLGMLE44H22H143P via Cantone, 16 46020 San Giacomo delle Segnate (MN) proprietà 1/2	San Giacomo delle Segnate	8	195 (T)	185
15	Malagutti Emilio Quistello (MN) 22.06.1944 c.f. MLGMLE44H22H143P via Cantone, 16 46020 San Giacomo delle Segnate (MN) proprietà 1/1	San Giacomo delle Segnate	8	249 (T) 251 (T) 253 (T)	140 610 430

* (T) = *catasto terreni*

DI DARE ATTO che:

- ✓ i terreni di cui al punto n. 1 della presente deliberazione, costituenti sedime e pertinenze della ex S.S. 496 "Virgiliana" nei Comuni di Quistello e San Giacomo delle Segnate, sono adibiti ininterrottamente da venti anni ad uso pubblico;
- ✓ il consenso di tutti gli attuali proprietari all'acquisizione dei terreni in oggetto è stato acquisito agli atti;
- ✓ ai sensi dell'art. 31, comma 22 della Legge 23.12.1998 n. 448, la registrazione e la trascrizione del presente provvedimento sono a titolo gratuito;

DI PRENDERE ATTO che la presente deliberazione non comporta impegni finanziari a carico del bilancio dell'Ente;

DI DARE ATTO, infine, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Prego dottor Sacchi.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: La delibera in questione immagino che molti Comuni l'abbiano fatta negli anni. Attiene ad un istituto giuridico a tutti noto, cioè l'usucapione dei beni immobili e riguarda casistiche utilizzate pressoché da tutti gli enti locali in conseguenza di una legge finanziaria del '98, la 448/98. Questa legge finanziaria ha preso atto di una realtà assolutamente evidente a chiunque ha amministrato un ente locale, e al sottoscritto che ci lavora ormai da tanti anni, ovvero il fatto che nel tempo molte strade sono state allargate senza definire mai le acquisizioni delle aree di sedime occupate appunto dal pubblico. Molto spesso sono stati liquidati i privati ma non si sono sostenute le spese di frazionamento, non si è provveduto magari neanche al frazionamento e non si sono formalizzati atti notarili. Era una cosa ahimè frequentissima nei anni 50, 60 e 70, penso che tutti gli enti locali abbiano proceduto in questo modo. Qui la casistica è diversa perché si tratta di una strada provinciale ed è lo Stato che ha agito in questo modo. Noi abbiamo ereditato questa strada, che è la Virgiliana, e i reliquati stradali che ci interessano sono nei Comuni di Quistello e di San Giacomo delle Segnate. È un'acquisizione a titolo gratuito, cioè non si deve ricorrere per avere una sentenza di usucapione bensì si

trascrive direttamente la deliberazione di Consiglio Provinciale previa acquisizione dagli attuali proprietari dell'affermazione dell'incontestato utilizzo pluriventennale dell'area e della disponibilità a cederla. Qui erano stati tutti liquidati a seguito di un esproprio da parte dell'ente nazionale per le strade Anas, eccetera. Sostanzialmente quello che verrà fatto è procedere alla trascrizione contro gli attuali proprietari e a favore dell'Amministrazione provinciale della deliberazione assunta dal Consiglio Provinciale questa sera.

Beniamino Morselli – Presidente: Qualcuno chiede di intervenire?

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

**Favorevoli: n. 13 (Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi
– Vincenzi – Zaltieri – Zibordi – Riva –
Aporti – Gorgati – Guardini – Meneghelli
– Sarasini)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

7) Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Mantova: Bilancio di Previsione per l'anno 2019. Esame ed approvazione

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale approva, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 267/2000 e dallo Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", il bilancio di previsione per l'anno 2019 dell'Azienda medesima, unitamente agli allegati (Allegati A, B, C, D).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e gli articoli 4 e 26 dello Statuto dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" prevedono che la Provincia provveda, mediante delibera del Consiglio Provinciale, all'approvazione del Bilancio di previsione annuale, unitamente al Bilancio Pluriennale e ai relativi allegati, previo esame della Commissione Consiliare competente.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Con deliberazione n. 58 del 21/12/2011 il Consiglio Provinciale ha approvato la costituzione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", per l'organizzazione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Mantova, ed ha approvato lo statuto dell'"Ufficio d'Ambito di Mantova - Azienda speciale per l'organizzazione ed attuazione del servizio idrico integrato della provincia di Mantova", contenente le norme fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Azienda stessa.

Con successiva deliberazione n. 8 del 13/02/2018, il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio, per l'anno 2018 dell'Azienda speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova".

ISTRUTTORIA

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" con deliberazione n. 27 del 30/10/2018 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2019, (Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione)

PRESO ATTO:

- ✓ dei documenti allegati ai Bilanci di previsione, così come indicato dall'art. 26 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", ed in particolare della Relazione al bilancio di previsione anno 2019, a firma del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Direttore;
- ✓ del parere sul bilancio di previsione per l'esercizio 2019 del Revisore Unico dei Conti dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", Allegato B

parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- ✓ dei dati del Bilancio d'esercizio per l'anno 2017 di cui alla deliberazione n. 4 del 26/02/2018 del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" (Allegato C parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);
- ✓ dell'attestazione in materia di spesa del personale sottoscritta dal Direttore dell'Azienda e dal Revisore Unico (nota dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" prot. n. 1360 del 15/11/2018) (Allegato D parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);
- ✓ Dato atto altresì che il Revisore Unico dei Conti dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" ha espresso "parere favorevole all'approvazione, da parte del Consiglio Provinciale di Mantova, del Bilancio di Previsione relativo all'anno 2019 dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova".
- ✓ Dato atto infine che tutti i documenti summenzionati sono stati presi in esame dalla Conferenza dei Capigruppo riunitasi in data 06/12/2018.

RIFERIMENTI NORMATIVI

RICHIAMATI:

- ✓ l'art. 114 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- ✓ gli artt. 4, 11, 19, 26 e 27 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova";

DATO ATTO che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012).

PARERI

ACQUISITI:

- ✓ il parere sulla regolarità istruttoria espresso dal Responsabile Posizione Organizzativa del Servizio Acque e Suolo, Protezione Civile;
- ✓ l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal Dirigente responsabile dell'Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente che attesta la regolarità tecnica;
- ✓ l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal Dirigente dell'Area Economico-

Finanziaria che attesta la regolarità contabile;

DELIBERA

- 1) *DI APPROVARE*, per le ragioni espresse in premessa, secondo quanto previsto dall'art. 114 T.U.E.L. e dagli artt. 4, 11, 19, 26 e 27 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", il Bilancio di previsione per l'anno 2019 dell'Azienda "Ufficio d'Ambito di Mantova";
- 2) *DI APPROVARE* i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto:
 - ALLEGATO A: Bilancio di Previsione per l'anno 2019 dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova";
 - ALLEGATO B: parere sul bilancio di previsione per l'esercizio 2019 del Revisore Unico dei Conti dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova";
 - ALLEGATO C: dati del Bilancio d'esercizio per l'anno 2017 di cui alla deliberazione n. 4 del 26/02/2018 del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova";
 - ALLEGATO D: attestazione in materia di spesa del personale sottoscritta dal Direttore dell'Azienda e dal Revisore Unico (nota dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" prot. n. 1360 del 15/11/2018);
- 3) *DI DARE ATTO* che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Beniamino Morselli – Presidente: Prego ingegner Bellini.

Sandro Bellini - Responsabile Servizio Acque e Protezione Civile: Buonasera. Bilancio di Previsione per l'anno 2019 dell'Azienda Speciale. Io mi limiterei a fornire qualche dato macro relativo al bilancio. Per quello che riguarda il Bilancio di Previsione dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Mantova i ricavi previsti nel bilancio 2019 ammontano a 393.893 euro e la fonte principale sono i rimborsi in tariffa da parte degli enti gestori. C'è anche una quota importante di interesse sui depositi bancari legata alle somme che rimangono come fondo cassa all'interno dell'Azienda. Di questi fondi parleremo poi successivamente. Per quello che riguarda invece i costi 2019, che ammontano a 393.893 euro complessivi, sono in particolare costituiti per circa 67 mila euro da costi per prestazioni di servizio e per circa 2.986 mila euro per costi di personale, poi ci sono delle voci secondarie. C'è una riduzione rispetto al Bilancio di Previsione 2018 dei costi per prestazioni di servizi di circa 60 mila euro (sostanzialmente del 48%) mentre in corrispondenza c'è un aumento, sempre rispetto al Bilancio di Previsione 2018, dei costi per il personale di 76 mila euro (circa il 34%) perché si assumono due nuove figure di categoria D che entreranno nell'organico dell'Azienda Speciale a partire dal 2019. Peraltro per queste

figure sono in corso attualmente le selezioni. Un'ultima voce che volevo citare riguardo questa delibera è il fondo cassa. Il fondo di cassa è composto sostanzialmente da contributi erogati dalla Regione, sono anche fondi statali che sono transitati attraverso la Regione all'Azienda Speciale e che sono finalizzati a realizzare degli interventi sempre in materia di servizio idrico integrato. Questo fondo cassa era più cospicuo nel Bilancio di Previsione 2018, che ammontava all'epoca a 9.437.000 euro, e si riduce nel 2019 a 7.931.000 euro circa, quindi si riduce di circa 1 milione e mezzo. Questo a testimonianza del fatto che l'Azienda effettivamente ha messo in opera delle azioni nei confronti dei gestori, ma anche gli stessi gestori comunque hanno in qualche modo attuato queste previsioni, giungendo finalmente a incrementare la realizzazione di interventi, compresi quelli finanziati con contributi. Io per questa delibera mi fermerei qua.

Beniamino Morselli – Presidente: Ci sono domande?

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

**Favorevoli: n. 13 (Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi
– Vincenzi – Zaltieri – Zibordi – Riva –
Aporti – Gorgati – Guardini – Meneghelli
– Sarasini)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

8) Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Mantova: Piano programma comprendente il contratto di servizio per l'anno 2019. Esame ed approvazione

DECISIONE

Il Consiglio approva il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio, per l'anno 2019 dell'azienda speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova" ed il bilancio pluriennale anni 2019-2020-2021, dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova".

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e gli articoli 4, 11, 24, 25 e 26 dello Statuto dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" prevedono che la Provincia provveda, mediante delibera del Consiglio Provinciale, all'approvazione del Piano-programma annuale, comprendente il Contratto di servizio ed il Bilancio Pluriennale anni 2019-2020-2021, dell'Azienda medesima, previo esame della Conferenza dei Capigruppo.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Con deliberazione n. 58 del 21/12/2011 il Consiglio Provinciale ha approvato la costituzione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", per l'organizzazione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Mantova, ed ha approvato lo statuto dell'"Ufficio d'Ambito di Mantova - Azienda speciale per l'organizzazione ed attuazione del servizio idrico integrato della provincia di Mantova", contenente le norme fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Azienda stessa.

Con successiva deliberazione n. 8 del 13/02/2018, il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio, per l'anno 2018 dell'Azienda speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova".

ISTRUTTORIA

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" con deliberazione n. 26 del 30/10/2018 ha adottato ai sensi dell'art. 25 dell'Ufficio d'Ambito di Mantova il Piano-programma, comprendente il Contratto di

servizio per l'anno 2019 ed il Bilancio Pluriennale anni 2019-2020-2021, dell'Azienda.

Tutti i documenti summenzionati sono stati presi in esame dalla Conferenza dei Capigruppo riunitasi in data 06/12/2018, a seguito della quale sono state apportate alcune modifiche al Piano-programma proposto dall'Azienda Speciale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

RICHIAMATI:

- ✓ l'art. 114 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- ✓ gli artt. 4, 11, 24, 25, 26 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova";

Dato atto che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012);

PARERI

Acquisiti:

- ✓ il parere sulla regolarità istruttoria espresso dal Responsabile Posizione Organizzativa del Servizio Acque e Suolo, Protezione Civile;
- ✓ l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal Dirigente responsabile dell'Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente che attesta la regolarità tecnica;
- ✓ l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria che attesta la regolarità contabile;

DELIBERA

1. DI APPROVARE, per le ragioni espresse in premessa, secondo quanto previsto dall'art. 114 T.U.E.L. e dagli artt. 4, 11, 24, 25 e 26 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio per l'anno 2019 ed il Bilancio

Pluriennale anni 2019-2020-2021, dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova".

2. DI APPROVARE i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto: ALLEGATO A: Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio per l'anno 2019 dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova"; ALLEGATO B: Bilancio Pluriennale anni 2019-2020-2021 dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito di Mantova".
3. DI DARE ATTO che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Beniamino Morselli – Presidente: Prego ingegner Bellini.

Sandro Bellini - Responsabile Servizio Acque e Protezione Civile: Questa delibera si compone di due parti, il Piano programma comprendente il contratto di servizio e il Bilancio pluriennale. Per quello che riguarda gli aspetti più di rilievo mi soffermerei all'elaborato Piano programma. In particolare tra le varie attività previste in capo all'Azienda Speciale nell'anno 2019 mi focalizzerei su tre. Per quello che riguarda l'approvazione delle tariffe sono state approvate le tariffe per il periodo 2016-2019 dall'Azienda e dal Consiglio Provinciale e relativamente i 4 gestori AqA, SICAM, TEA Acque e AIMAG. Ancora non è stata approvata la tariffa relativa alla società Acque Potabili, ora IRETI. È ancora in corso il tentativo di trovare un accordo tra il gestore e le Amministrazioni comunali che a suo tempo dettero l'incarico alla società Acque Potabili, che sono i Comuni di Gazzuolo e Viadana che fino ad ora hanno dato parere negativo alla proposta di incremento tariffario avanzata dalla società IRETI. Quindi l'Azienda Speciale nel 2019 dovrà cercare di comporre la questione e arrivare a concludere l'iter di approvazione anche per la tariffa di IRETI. Teniamo conto che IRETI diversamente dalle 4 società che abbiamo citato prima ha un affidamento che scadrà nel 2021. Sempre per quello che riguarda le tariffe già nel 2019 verrà completato un percorso di revisione infraperiodo dei provvedimenti tariffari 2016-2019 relativo al biennio 2018-2019. In particolare dovranno essere revisionate le tariffe dei 4 gestori che ho citato prima. Il percorso da parte dell'Azienda è già stato fatto per TEA Acque e AqA, è stato completato anche con AIMAG e SICAM e questo è stato uno degli oggetti della conferenza dei Comuni che si è tenuta il 10 dicembre. Questa sarà un'attività che dovrà essere completata nel 2019 ma che a questo punto potrà essere approvata da questo Consiglio soltanto dopo che ci verrà fornito dall'Azienda Speciale il testo della delibera della Conferenza dei Comuni, dopo di che potrà essere calendarizzato all'attenzione del Consiglio Provinciale sicuramente nei primi mesi del 2019. L'altra questione che dal punto di vista tariffario dovrà essere affrontata dall'Azienda sarà invece relativa agli incrementi

tariffari per il periodo 2020-2023 perché è previsto che l'agenzia nazionale emani i provvedimenti relativi alle predisposizioni tariffarie del successivo periodo già nel secondo semestre del 2019. Altra attività sulla quale vorrei dire due parole è la vigilanza sul rispetto dei tempi di attuazione degli interventi finalizzati al supplemento delle procedure di infrazione. Come sapete il territorio provinciale è già soggetto a una procedura di infrazione partita il 31 marzo 2014, riferita in particolare ad alcune realtà tra le quali Poggio Rusco ma anche Motteggiana e Monzambano. Successivamente con lettera del 26 luglio 2018 il Ministro per l'Ambiente ha comunicato ufficialmente alla Regione l'apertura di una nuova procedura di infrazione comunitaria, che ha aggiunto a quei tre agglomerati (Poggio Rusco, Monzambano, Motteggiana) altri 11 agglomerati. Quindi l'Azienda Speciale dovrà concentrarsi sulle attività da porre in essere per superare anche questi ulteriori punti motivo di infrazione. In particolare di questi 14 agglomerati i 3 precedenti, cioè Motteggiana, Monzambano e Poggio Rusco, verranno superati con la realizzazione degli interventi già approvati o comunque già finanziati. A Poggio Rusco andremo ad approvare il progetto esecutivo lunedì prossimo. Per 2 di questi agglomerati, in particolare Guidizzolo e Porto Mantovano, in realtà si tratta di un refuso, cioè di un'informazione non aggiornata e quindi di fatto sono già risolti. Per 5 di questi agglomerati, in particolare Marcaria, Redondesco, Roncoferraro, Gerbolina e Volta Mantovana, occorrerà rivedere gli agglomerati e questa è un'attività prevista all'interno del nuovo Piano d'Ambito che è passato nell'ultima seduta della Conferenza dei Comuni e che sarà nel 2019 posto all'attenzione anche del Consiglio Provinciale presumibilmente. Infine 4 sono gli agglomerati che richiedono la realizzazione di interventi per i quali sono ancora da recuperare i finanziamenti. Questi quattro sono l'Intercomunale Mantova, il Belvedere Malavicina, San Benedetto Po e Viadana. Infine l'ultimo elemento di cui vorrei parlare è l'aggiornamento del Piano d'Ambito. Come sapete il Piano d'Ambito posto all'attenzione dei Comuni è un Piano d'Ambito che ha visto una gestazione molto lunga. È stato approvato dal consiglio di amministrazione dell'Azienda il primo ottobre 2018 e adesso è stato approvato, con alcune prescrizioni, nella Conferenza dei Comuni ultima. Per cui all'interno del Piano programma prevediamo che si completi il percorso di approvazione del Piano d'Ambito, tenendo conto delle osservazioni che sono state formulate nella Conferenza dei Comuni, per riuscire a chiuderlo possibilmente entro la metà del 2019 poiché abbiamo in particolare Regione che da tempo insiste sulla necessità di questo aggiornamento. Io mi fermerei qui.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie ingegner Bellini. Qualcuno chiede di intervenire? Consigliere Meneghelli.

Consigliere Meneghelli: Il problema del gestore unico è un problema che è stato affrontato nell'ultima conferenza dei sindaci, però è un problema che si protrae da tempo e che allo stato attuale è in un momento di bocce ferme, nel senso che stiamo cercando di andare nella direzione del gestore unico ma manca qualcosina per arrivare a concludere l'accordo tra le due società. Quindi su questo punto io mi

astengo per questo motivo.

Beniamino Morselli – Presidente: Il tema del gestore unico è un tema... chi era presente anche nei primi due anni del Consiglio precedente sa che uno dei primi atti approvati dal Consiglio Provinciale era una raccomandazione che avevamo fatto ai due principali gestori affinché arrivassero ad un accordo, alla determinazione di tutte le procedure e dei passi necessari per arrivare alla costituzione del gestore unico entro il 2017. Siamo alla fine del 2018 e stiamo ancora aspettando che questo avvenga. Credo che per tutti qua, indipendentemente da quale società come Comuni apparteniamo (magari c'è anche qualcuno che appartiene a tutte e due le società), l'aspirazione sia che questo avvenga e quindi ovviamente ci auguriamo effettivamente che questo percorso possa chiudersi nei tempi che diceva prima l'ingegner Bellini, anche perché Regione Lombardia ci sta veramente pressando su questo tema e la Provincia di Mantova è l'unica in Regione Lombardia dove non è presente il gestore unico. Non so se la mozione che è stata approvata nell'ultima Conferenza dei Comuni che fissa un limite temporale affinché questo avvenga sia vissuta nel migliore dei modi da entrambe le parti e che possa funzionare come sprone per riuscire ad arrivare a questa determinazione. Io me lo auguro veramente. Consigliere Sarasini.

Consigliere Sarasini: Io volevo rilanciare quello che diceva lei Presidente. Sul tema del gestore unico siamo tutti d'accordo e questo lo si capiva dall'assemblea. Ci sono colleghi in Consiglio Provinciale che rappresentano forse la società più piccola e magari anche per una questione di imbarazzo... perché poi alla fine noi abbiamo dovuto votare anche perché come giustamente diceva il Presidente sono anni che stiamo aspettando il gestore unico. Però magari invito io i colleghi che fanno parte di questa società a fare un ragionamento con il gestore principale di modo che si trovi una quadra per evitare che diventi una forzatura che magari non era la volontà dell'assemblea dei sindaci. Sono anni che ne stanno ragionando e stanno cercando di discuterne tutti i giorni, però invito ulteriormente a questo. La scelta è fatta, l'abbiamo approvata. Dall'altra parte vorrei fare una precisazione sul tema del gestore unico, che deve dimostrare di essere il gestore unico. Il soggetto che gestirà l'acqua in provincia di Mantova deve impegnarsi a mantenere quello che è contenuto all'interno dei nostri cronoprogrammi e dei piani industriali, perché abbiamo visto spesso e volentieri in alcuni Comuni...probabilmente non c'era ancora il gestore unico e la scadenza delle convenzioni era prossima al 2025, quindi bancabilità poca, però impegni economici o impegni di Piano d'Ambito di un certo tipo e interventi rilanciati anno dopo anno più avanti. Questo comporta slittamenti anche alle nostre Amministrazioni che devono fare investimenti sul territorio, si trovano impianti che passano o non passano, eccetera. Lo dico per me, ma lo dico anche forse per Sabbioneta con cui viviamo nella stessa situazione e anche per altri Comuni del territorio che probabilmente prima non avevano necessità di avere impianti di un certo tipo. Oggi con l'identificazione di un gestore unico, con l'arrivo di questo soggetto che ha tutte le caratteristiche per essere il soggetto maturo per il nostro

territorio per portare avanti sviluppi si mantengano gli impegni. Io invito anche il Consiglio Provinciale, se è possibile, ad avanzare una richiesta all'ATO di stare sul tema del controllo e della programmazione di quanto previsto all'interno del piano industriale.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Consigliere Palazzi.

Consigliere Palazzi: Il dialogo non lo si chiude mai, ci mancherebbe altro. Dopo 4 anni, piani presentati, formalizzati, proposte che dal punto di vista di TEA e dei soci TEA definirle generose è un eufemismo (lo dico in questo caso da socio di maggioranza di TEA), è arrivato il momento di chiuderla questa partita perché non c'è mezzo motivo che abbia a che fare con ciò che sono gli interessi del territorio secondo me anche di quei Comuni per tenere ancora aperta questa partita, ci sono centinaia di milioni di investimenti fermi, condizioni di tariffe diverse, più alti per i Comuni serviti da SISAM come sapete. È giusto e sono contento che un piccolo passo si sia fatto, che è quello di dire basta. Se mentre si discute, si cerca e si fanno proposte, si formalizzano proposte quanto meno generose, gli stessi protagonisti vanno in Regione per chiedere di fare l'ATO con i Comuni della gardesana e del bresciano lei capisce che è un po' complicato gestirla così, perché se mentre stiamo ragionando ti fai portare in Regione per chiedere una deroga e fare l'ATO... allora si ha quasi l'impressione che non ci sia una gran voglia di... e siccome questo è successo, ed è bene dirsi anche le cose che succedono oltre a fare un po' di retorica, le condizioni discusse generosissime sono sul tavolo da mesi, adesso finalmente c'è un pronunciamento che dice che ci sono dei giorni nei quali si devono muovere le cose oppure si fa quello che dice la legge, non quello che qualcuno obbliga, perché nel frattempo è tutto il territorio fermo da anni, con investimenti che servono, sono urgenti e che vanno fatti e come giustamente diceva il Presidente con Regione che dice siete gli ultimi. Allora io credo che sia il momento nel quale il buonsenso debba essere quello che chiude questa partita, viceversa la si chiude né più né meno per come la legge definisce, ma questa è una scelta che deve fare l'ATO.

Beniamino Morselli – Presidente: Consigliere Galeotti.

Consigliere Galeotti: Volevo solo aggiungere una breve riflessione a completamento di quello che era l'auspicio che sottolineavi tu. Nella conferenza dei sindaci dell'altra volta in realtà la discussione non è mai entrata nel merito del Piano pluriennale presentato dall'ATO, ha sviscerato altri mal di pancia e problemi che esistono ma mai concentrandosi su quello che invece è stato di fatto il Piano presentato, che è un Piano che è stato redatto tenendo conto delle istanze delle varie società e condotto, da quello che ho capito io, dall'ATO, direttamente dalla società che ha lavorato su questo tema, sia sugli obiettivi che sulle tariffe. Quindi con questo auspicio che tu richiamavi, io credo che quello che nessuno di noi in queste ultime settimane ha approfondito è il ruolo invece svolto realisticamente dalla società, dall'ATO, che ha cercato di promuovere un quadro complessivo di tutta la provincia

tenendo conto di una sostenibilità che ha illustrato, su cui nessuno si è concentrato né ha criticato e che ha anche guardato con un'attenzione forte alle tariffe. Questo auspicio credo che sia sano averlo presente e confido anche vedendo i documenti che l'ATO sia la struttura idonea per poter garantire questo risultato nel tempo.

Consigliere Sarasini: Aggiungo semplicemente che anche grazie alla possibilità di assunzioni abbiamo più possibilità (parlo da CdA dell'ATO) di mettere in atto dei controlli diversamente da prima con il personale riscato. È tutto un tema che è da venire. In effetti si è discusso molto di tanti altri temi su cui molto probabilmente noi Sindaci non avevamo le competenze. Il Piano comunque è stato redatto a due mani perché è nato come primo documento dal lavoro insieme delle due società più importanti.

Beniamino Morselli – Presidente: Se non c'è più nessuno che chiede di intervenire pongo in approvazione il punto n. 8.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 10 **(Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi
– Vincenzi – Zaltieri – Zibordi – Riva –
Aporti – Sarasini)**

Astenuti: n. 3 **(Meneghelli - Gorgati - Guardini)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

9) Parere della Provincia di Mantova in merito al progetto di legge regionale – di iniziativa popolare - avente ad oggetto: “Istituzione del Comune di Mantova, mediante la fusione dei Comuni di Borgo Virgilio, Curtatone, Mantova, Porto Mantovano e San Giorgio di Mantova, in provincia di Mantova”

DECISIONE

- 1) La Provincia di Mantova esprime il parere di competenza in merito al progetto di Legge Regionale, (PDL n. 42) di iniziativa popolare “Istituzione del Comune di Mantova, mediante fusione dei Comuni di Borgo Virgilio, Curtatone, Mantova, Porto Mantovano e San Giorgio di Mantova, in provincia di Mantova”, in conformità alle disposizioni dell’art.8 comma 3, della legge regionale n.29 del 15 dicembre 2006 “testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali” intitolato “pareri”.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che:

- Il progetto di legge regionale n. 42 – di iniziativa popolare – sulla “Istituzione del Comune di Mantova, mediante la fusione dei Comuni di Borgo Virgilio, Curtatone, Mantova, Porto Mantovano e San Giorgio di Mantova, in provincia di Mantova” ai sensi dell’articolo 14, comma 3, lettera c) dello Statuto di Autonomia della Regione Lombardia, è stato trasmesso al Presidente della Provincia di Mantova per l’espressione del parere di merito, ai sensi dell’articolo 8 comma 3 della legge Regionale 15 dicembre 2006, n. 29 “testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e Provinciali”.
- Il parere di merito sul progetto di legge deve essere trasmesso dal Consiglio Provinciale al Consiglio Regionale entro 30 giorni dalla ricezione.
- In caso di mancata trasmissione del parere entro i termini di legge i pareri si intendono favorevoli (art.8 comma 3 della legge regionale n. 29/2006).

ISTRUTTORIA

PRESO ATTO che:

- In data 20 novembre 2018 con comunicazione acquisita al n. 48347/2018 di protocollo, il Presidente della Giunta Regionale ha trasmesso il progetto di legge di iniziativa popolare n. 42 “Istituzione del Comune di Mantova, mediante la fusione dei Comuni di Borgo Virgilio, Curtatone, Mantova, Porto Mantovano e San Giorgio di Mantova, in provincia di Mantova” al Presidente della Provincia di Mantova territorialmente competente, per il parere di merito di competenza.

- Il Consiglio Provinciale, esaminato il progetto di fusione esprime con il presente atto, proprio motivato parere ai sensi dell'articolo 8 comma 3 della legge regionale Lombardia n. 29 /2006.

DATO ATTO che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n.241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L. 190/2012).

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

RICHIAMATO:

- Legge 7 aprile 2014 n. 56, intitolata "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", articolo 1 e comma 55 che definisce le competenze del consiglio e art. 118 bis in cui si dispone che "a decorrere dall'anno 2013, il contributo straordinario ai comuni che danno luogo alla fusione, di cui all'articolo 15, comma 3, del testo unico di cui al *decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*, e successive modificazioni, è commisurato al 20 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti in misura comunque non superiore a 1,5 milioni di euro";
- l'articolo 133 della Costituzione nella parte in cui prevede che la Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni;
- l'articolo 8 comma 2, della legge regionale n. 29 del 15 dicembre 2006 "Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali" intitolato "pareri" in cui si dispone che i progetti di legge per il mutamento delle circoscrizioni e denominazioni comunali sono trasmessi al consiglio provinciale territorialmente competente, per la formulazione del rispettivo parere di merito;
- l'articolo 7 della legge regionale n. 29 del 15 dicembre 2006 "Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali" intitolato "iniziativa legislativa" in cui si prevede che i consigli comunali dei territori interessati all'adozione dei provvedimenti di fusione a maggioranza dei consiglieri assegnati presentano richiesta alla Giunta regionale perché promuova la relativa procedura;
- l'articolo 15 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" intitolato "modifiche territoriali, fusioni e istituzione di comuni" in cui si prevede che le regioni possano modificare le circoscrizioni territoriali dei comuni sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale. Prevede altresì che, oltre ai contributi della

regione, lo stato eroghi, per i dieci anni successivi alla fusione stessa, appositi contributi straordinari commisurati ad una quota dei trasferimenti spettanti ai singoli comuni che si fondono;

- l'art. 34, comma 1, dello Statuto d'Autonomia della Lombardia, che stabilisce, fra l'altro, che il Presidente della Giunta regionale ha il potere di iniziativa delle leggi e dei provvedimenti consiliari;
- l'articolo 53 dello Statuto d'Autonomia della Lombardia, che disciplina i presupposti e le procedure da osservare nell'istituzione di nuovi comuni e nella fusione di quelli esistenti, nella modifica delle circoscrizioni territoriali e della denominazione dei comuni, nonché nell'esercizio di ogni altra funzione attribuita alla Regione in materia di circoscrizioni comunali;
- l'art. 26 del vigente statuto della Provincia di Mantova intitolato "competenze del Consiglio";

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria, espresso dalla responsabile del procedimento, Cristina Paparella, titolare di posizione organizzativa sul servizio '*Affari generali – assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali*' in base al provvedimento n. 56206 del 2017;

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- dal Segretario Generale, Dirigente responsabile del servizio '*Affari generali – assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali*', dr. Maurizio Sacchi, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,
con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato

DELIBERA

- **DI ESPRIMERE** parere favorevole/contrario alla istituzione del Comune di Mantova, mediante la fusione dei comuni di Borgo Virgilio, Curtatone, Mantova, Porto

Mantovano e San Giorgio di Mantova, in provincia di Mantova", secondo il progetto di legge di iniziativa popolare allegato quale parte integrante e sostanziale "A";

- *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

IMMEDIATA ESEGUIBILITA' DEL PROVVEDIMENTO

Inoltre, considerata l'urgenza di trasmettere il parere del Consiglio Provinciale al Consiglio della Regione Lombardia per la prosecuzione della procedura legislativa,

RICHIAMATO l'art. 134, comma 4 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

D E L I B E R A

A maggioranza dei componenti il consiglio

- *DI DICHIARARE* la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Beniamino Morselli – Presidente: Come sapete è giunta alla Provincia come a tutti i 5 Comuni interessati la richiesta da parte del Consiglio Regionale di Regione Lombardia di esprimere un parere rispetto alla proposta di legge di iniziativa popolare, che è stata presentata in Regione, che ha visto sul territorio l'azione di un comitato civico di cittadini, qualcuno impegnato in politica ma comunque è sempre un cittadino, per la raccolta delle 5 mila firme necessarie per presentare questo progetto di legge. Il progetto di legge che avete avuto modo credo di vedere è molto scarso, come tutti i progetti di legge relativi alle fusioni. Prevede la realizzazione di un referendum per far esprimere i cittadini dei 5 Comuni per arrivare appunto alla costituzione di un Comuni unico. Del tema della Grande Mantova se ne parla da tantissimi anni, sinora con esiti alterni direi, nel senso che sostanzialmente in termini concreti di fusione, se per Grande Mantova si intende una fusione, non si era pervenuti ancora a nessuna decisione. Questo è comunque quello che abbiamo oggi di fronte e su cui ci dobbiamo esprimere. Dico anche che ho avuto occasione di incontrare gli amministratori e Sindaci dei 5 Comuni interessati a questo percorso. Avrei preferito fare il Consiglio Provinciale dopo l'espressione dei Consigli Comunali ma questo in termini di tempo non siamo riusciti a farlo, anche perché ci siamo riuniti una settimana fa, avevamo chiesto a Regione Lombardia di concederci una proroga, senza indicare la durata temporale, anche perché in questi tempi, soprattutto il Comune maggiore, siamo impegnati con le sessioni dei Consigli Comunali per l'approvazione dei bilanci. Rispetto ad una prima sensazione di accoglimento della

richiesta da parte del Consiglio Regionale non abbiamo ricevuto nessuna risposta formale, solo contatti telefonici con qualche Consigliere regionale più che con la Presidente del Consiglio. Quindi la proroga non è pervenuta. Noi avevamo di fatto fissato il Consiglio Provinciale in questa data perché, ripeto, poi siamo impegnati anche nei vari Consigli Comunali per l'approvazione dei bilanci e di altro di fine anno. Quindi non è stato possibile riuscire a sapere formalmente quella che è la posizione dei singoli Comuni. Informalmente la posizione dei singoli Comuni più o meno mi è nota, credo che sia nota anche ai Consiglieri che sono presenti in aula. Tra l'altro seduti in questi banchi abbiamo amministratori che fanno parte, quanto meno 4 su 6, dei Comuni interessati dal tema referendum per la Grande Mantova quindi magari possono portare, se possono, quella che è l'intenzione dei rispettivi Comuni. Non rappresenta una sessione ufficiale una trasmissione televisiva, però anche nella trasmissione televisiva in cui almeno 2 di noi erano presenti abbiamo avuto modo di poter esternare le posizioni dei rispettivi Comuni e quindi di capire un po' quello che è l'orientamento degli stessi. Detto questo lascio la parola ai Consiglieri che ritengono di intervenire su questo argomento che, ripeto, è l'espressione del parere sulla proposta di legge di iniziativa popolare per la costituzione del Comune unico denominato Mantova attraverso l'indizione di un referendum. Il referendum nell'intenzione dei componenti, almeno da quanto si evince dalla scarna relazione che accompagna la proposta di legge, si pensava di farlo nell'ottobre del 2018 con la costituzione del nuovo Comune a partire dal 1° gennaio 2019, quindi facendo commissariare tutti e 5 i Comuni. Questo per una questione di tempi non è avvenuto, quindi siamo ancora in questa fase e la proposta giacente presso la Presidenza del Consiglio di Regione Lombardia, presa in carico dalla Commissione Affari Istituzionali credo il 5 di dicembre in cui è stato nominato il relatore rispetto alla legge. Chi chiede di intervenire? Consigliere Gorgati.

Consigliere Gorgati: Grazie. Prima con i colleghi ne parlavamo. Siamo d'accordo con il suo ragionamento, per delicatezza istituzionale sarebbe stato corretto che prima avessero parlato i Comuni coinvolti e poi avesse parlato l'ente superiore, cioè la Provincia. Personalmente anche come linea del mio partito di riferimento siamo favorevoli alla creazione di una Grande Mantova proprio per dare al capoluogo il vero rango di capoluogo, perché oggi è inutile girarci attorno, il Comune di Mantova è più piccolo di un quartiere periferico di Milano. Storicamente abbiamo questo ruolo ma non lo abbiamo in termini di peso politico, di peso amministrativo e via discorrendo e quindi la fusione, la creazione di un'entità nuova ordinata e precisa, sarebbe auspicabile. Ho fatto ai colleghi l'esempio banalissimo della chiusura dell'anello delle tangenziali che salverebbe Mantova con la famosa tangenziale ovest. Dovrebbe partire dal Comune di Curtatone e finire al Comune di Porto Mantovano. Se fosse un Comune unico sarebbe una cosa molto più agevole. Vedo che già Palazzi muove la testa in senso negativo.

Intervento fuori microfono

Consigliere Gorgati: Perché all'Amministrazione attuale di Mantova piace una tangenziale lastricata. Sono 700 metri di ponte. Io non vedo le cifre che vengono sparate da Palazzi.

Intervento fuori microfono

Beniamino Morselli – Presidente: Lasciamo finire l'intervento al Consigliere.

Consigliere Gorgati: Abbiamo sempre studi differenti, però... Detto questo, Sindaco, ne parleremo in Comune quando sarà il caso. La mia personale posizione e anche del collega del mio partito di riferimento è quella di ascoltare ciò che dice la nostra gente (qualche volta ascoltiamo anche noi politici) e poi seguire il ragionamento conseguente. Fatta così la fusione appare un po' veloce e un po' disordinata, come proposto dai proponenti del referendum. L'esempio a cui noi ci rifacciamo e probabilmente anche alcuni colleghi è quello della fusione tra Montesilvano e Pescara che porterà alla nuova Pescara, ovvero un referendum che se non ricordo male è del 2014 che porterà la nuova entità nel 2022. I Comuni hanno scelto di fare un percorso ordinato e preciso. Faccio notare che Montesilvano è più grosso di Mantova come Comune. Quindi l'idea è quella di andare verso una Grande Mantova, magari di andarci in un altro modo. Personalmente mi asterrò, anche in Comune a Mantova, e mi atterrò come ho sempre fatto a quello che mi dice di fare il cittadino votando. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Consigliere. Consigliere Riva.

Consigliere Riva: Grazie Presidente. Noi di Curtatone, come già quando avevamo presentato la nostra lista, eravamo non d'accordo sulla Grande Mantova e non lo siamo neanche oggi. Presenteremo in Consiglio il 19 però sia maggioranza che minoranza dal 2013 non eravamo d'accordo su tutto questo, anche perché non troviamo nessun beneficio. Quindi la nostra linea è sicuramente quella di andare contro, poi il cittadino deciderà quello che vuole se ci sarà il referendum, però la nostra linea di partenza è questa comunque.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Consigliere. Qualcun altro chiede di intervenire? Meneghelli.

Consigliere Meneghelli: Grazie Presidente. Tutto quello che lei ha detto in principio e quello che hanno detto i miei colleghi sono tutte parole giuste. Leggendo la proposta di legge parte già zoppa sia per quanto riguarda le tempistiche (siamo già a dicembre 2018, quindi siamo già in ritardo) sia per quanto riguarda la concezione sia di abitanti ma soprattutto di chilometri quadrati perché viene a mancare quello che era nella proposta, la fusione che sta venendo a San Giorgio e Bigarello. Quindi facendo un po' di calcoli la superficie che risulterebbe sarebbe molto più grande rispetto alla superficie metropolitana di Milano, quindi si andrebbe ad abbassare la

densità media degli abitanti al di sotto dei 500 abitanti che andrebbero a garantire un'economicità dell'operazione. Stasera dobbiamo valutare quella che è la proposta di legge. Io rispetto assolutamente quella che è stata la raccolta di firme e la volontà dei cittadini ma anche qui emerge che su 5.500 firme di cui si abbiano i certificati circa 4 mila firme riguardano il comprensorio, quindi la città. A questo punto mi pongo il dubbio di quante persone effettivamente abbiano capito di cosa si stia parlando e che cosa poi si andrà a votare. Capisco l'importanza di questo progetto che viene da molto lontano e sembra che non si riesca mai ad arrivare a conclusione, quindi sembra che si sia sempre vicini ma per un motivo di differenze di vedute politiche dei vari Comuni o di tempistiche, che vedrebbe anche il capoluogo, Mantova, commissariato per oltre un anno quindi con forti difficoltà di gestione di un capoluogo di provincia. Sappiamo tutti che il commissariamento vuol dire immobilità, bloccare tutto quello che è in atto. La mia posizione su questo punto è contraria proprio perché è una proposta di legge che parte già zoppa per una serie infinita di motivi, anche il fatto che la gestione dei rifiuti...una parte sia gestita da una società e un'altra parte da un'altra, quindi anche la gestione delle tariffe...Sono tutte cose che non vengono analizzate e non vengono appunto gestite. Credo che sia un po' frettolosa questa proposta di legge e quindi per questo motivo voto contrario.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Consigliere. Consigliere Zibordi.

Consigliere Zibordi: Buonasera a tutti. Io non so se posso portare un piccolo contributo alla discussione visto che siamo appena usciti da una situazione di proposta di fusione e di referendum di 4 Comuni piccoli. Credo che la normativa sulla fusione sia adeguata eventualmente per Comuni piccoli. Partendo da questo presupposto grandi Comuni che utilizzano le stesse normative secondo me si trovano in grossissime difficoltà perché già nel proporre delle fusioni tra piccoli Comuni ci sono grossissime difficoltà. Mi riallaccio a quello che diceva il consigliere Meneghelli, forse la fretta rischia di far sbilanciare un progetto che invece dovrebbe avere delle basi più certe. Vi porto un'altra esperienza di dove lavoro. In Comuni dell'area nord di Modena, 60 mila abitanti, dal 1990 c'è un processo di unione, quindi portare servizi (stiamo parlando di servizi importanti) su un territorio molto vasto, però in questo caso si procede a individuare per step il percorso che poi potrà portare all'eventuale fusione proprio per evitare di incappare in referendum che potrebbero essere di risultato negativo. Un'altra cosa che ritengo fondamentale è il coinvolgimento a tutti i livelli della popolazione. Come si diceva 4 mila firme forse non sono sufficienti per dare la possibilità di comprendere esattamente quello che è il percorso che si sta promuovendo. È un percorso che avrà sicuramente dei lati positivi perché ovviamente si rendono più efficaci tantissimi servizi, più efficienti, meno costosi, tutte quelle preoccupazioni (tariffe diverse, gestori diversi)...cioè è tutto quel percorso che deve essere fatto e probabilmente il mettere i servizi un po' alla volta in gioco porterebbe sicuramente a un percorso più ragionato. Questo mi sento di dare come indicazione.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Consigliere Zibordi. Consigliere Sarasini.

Consigliere Sarasini: Io non sono vicino alla Grande Mantova, nel senso che sono molto lontano. Volevo fare soltanto una domanda magari al Sindaco di Mantova, tenuto conto del fatto che è quello più centrale di tutti. Il tema delle fusioni, delle aggregazioni e delle unioni nel Comune come il mio che hanno grossissime difficoltà a vivere, se non in accordo con altri Comuni, è un tema che comunque ci appassiona poco ma dobbiamo affrontare per forza di cose. Vedo che Comuni come il mio cercano inizialmente di fare anche dei fidanzamenti, dei tentativi di prove, in sostanza si cerca di rodare un po' il sistema per poi arrivare abbastanza naturalmente a una fusione, per evitare di incappare in una situazione dove uniamo un pezzo che magari non si è mai guardato con l'altro. Era solo per cercare di capire la situazione oggi. Visto che c'è il Sindaco di Mantova ne approfitto per capire se ci sono dei collegamenti, dei rapporti per i quali questi territori possono essere in maniera omogenea vicini e collegabili. Poi per quanto riguarda la mia posizione essendo comunque un attore lontano mi sarebbe piaciuto di più avere i report da parte di tutte le Amministrazioni coinvolte, anche perché abbiamo sempre fatto questo. Erano processi diversi, a fine procedimenti, qui siamo nella fase iniziale, è evidente. La mia posizione però è quella di capire come la pensano i Sindaci. C'è anche il Sindaco di San Giorgio, quindi è evidente che un parere dei soggetti che sono coinvolti sarebbe auspicabile, parlarne in Consiglio credo che non sia un problema. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Prego Consigliere Zaltieri.

Consigliere Zaltieri: Naturalmente la direzione che auspichiamo è quella che si costituisca un'aggregazione significativa sul territorio del capoluogo tale da poter godere di tutte le economie di scala e quindi di un'efficienza nei servizi che auspichiamo. Però la proposta del documento così come viene redatta, con anche tanti altri elementi e tutta una progettualità che non è stata condivisa, che non ci appartiene, considerando poi i tempi rapidi che metterebbero in difficoltà in una fase iniziale i Comuni coinvolti, e per fase iniziale intendiamo anche tre anni di commissariamento laddove un commissario dovrebbe prendere decisioni progettuali ma non è in realtà titolo, ci pare che metta in campo un progetto confuso e pericoloso che noi non condividiamo. Quindi la direzione è giusta ma il documento non ci sembra che possa essere efficace e quindi approvabile, considerando poi il fatto che come si diceva in questa sede sicuramente tutte le firme sono valide, sono legittime, ma i cittadini coinvolti sono 4 mila, quindi una piccola parte. Penso che si possa mettere in campo un progetto più efficace e che non porti detrimenti ai servizi alle comunità coinvolte ma raggiungendo il risultato che noi tutti auspichiamo di un Comune di vasta area.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Consigliere Aporti.

Consigliere Aporti: Grazie Presidente. Come non condividere quello che è stato

detto finora? Tutti hanno detto cose sacrosante da punti di vista tutto sommato abbastanza vicini. In primo luogo la questione del metodo, cioè questa mancata concessione di un rinvio da parte di Regione Lombardia ci mette un po' alle strette. Noi qui siamo sì Consiglieri Provinciali senza vincolo di mandato ma siamo anche rappresentanti dei Comuni perché tutti noi siamo Consiglieri Comunali. Se abbiamo poi la sventura di essere Consiglieri Comunali di qualche Comune coinvolto in questo progetto di fusione sarebbe doveroso esprimere sia in quanto Consiglieri Provinciali, quindi Consiglieri di un ente intermedio, sia in quanto Consiglieri Comunali un parere dopo aver sentito i rispettivi Consigli coinvolti. Anche perché in un tema come quello delle fusioni, che per come è concepito ha comunque un coinvolgimento democratico forte, quello del referendum (anche se in Lombardia sappiamo che il referendum è consultivo e non vincolante, senza quorum), può determinare una partecipazione democratica forte al di là dell'appartenenza a un gruppo consiliare piuttosto che a un partito. Il tema della Grande Mantova è un tema che prosegue da decenni, come accennava il Presidente. Nessuno di noi dubita sul fatto che le fusioni di per sé abbiano un effetto positivo. Nel merito di questa fusione si possono fare mille riflessioni sull'estensione territoriale, come diceva Stefano la bassa densità che si andrebbe a creare, la difficile omogeneizzazione di territori che sono tutto sommato anche tra di loro distanti, però la mia opinione è che a fronte di una raccolta di firme, che siano 1000, che siano 4000 o che siano 5000, queste firme vadano assolutamente rispettate perché la democrazia diretta è uno strumento importante e quando i cittadini chiedono di potersi esprimere secondo me è giusto permetterglielo. Detto questo mi viene da chiedere quali siano però le cause di questa iniziativa popolare perché non è che i cittadini si muovono perché si svegliano la mattina e gli viene voglia di pensare a un ente sovracomunale, alla Grande Mantova, a qualcosa di più di quello che esiste. Secondo me le cause di questa iniziativa popolare in primo luogo sono da ricercare nella posizione assunta sempre dal Comune capoluogo. Non a caso il Comune di Virgilio si è spostato verso il Comune di Borgoforte, o meglio si è avvicinato a Borgoforte, il Comune di San Giorgio si è avvicinato al Comune di Bigarello, perché il Comune di Mantova non è attrattivo perché ha in questi anni sempre limitato, se non addirittura escluso, ogni attività di collaborazione vera con i Comuni della Grande Mantova. Noi facciamo molto di più e molto meglio a livello comunale con i Comuni a noi vicini rispetto al Comune capoluogo. Anche quando ci sono state delle proposte da parte dei Comuni della Grande Mantova per attività di collaborazione il Comune capoluogo non ha mai dato una risposta positiva. Mi riferisco a cose che hanno accomunato in un'occasione anche il Comune di Marmirolo, il piano neve: abbiamo fatto il piano neve della Grande Mantova senza Mantova. Cioè l'ente che in questi anni ha sempre tenuto lontano l'idea di una Grande Mantova è il Comune capoluogo, non i Comuni dell'hinterland. Quindi io mi permetto di sottoporre una riflessione agli amministratori di questo Comune: volete o non volete davvero la Grande Mantova? È facile creare un Assessorato con delega alla Grande Mantova, dire dappertutto che la si vuole ma non iniziare a fare qualcosa in concreto per iniziare una collaborazione che sia propedeutica a una fusione piuttosto che a un'altra forma di collaborazione più

intensa rispetto a una semplice convenzione di servizi. Detto questo, ripeto, dal mio punto di vista una raccolta di firme per un'iniziativa legislativa popolare...noi qui siamo chiamati ad esprimerci su un'iniziativa di legge dal punto di vista del procedimento secondo me, cioè è corretto questo procedimento, possiamo dare corso a questo procedimento con il nostro voto favorevole piuttosto che troncarlo sul nascere? L'iniziativa popolare va sostenuta.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Consigliere Aporti. Consigliere Palazzi.

Consigliere Palazzi: Sono stato stimolato dal Consigliere Aporti, a cui credo sfuggano gli ultimi anni quanto meno. Probabilmente non ha avuto modo di informarsi meglio perché ha detto un sacco di cose inesatte, altre non vere, a partire dal fatto che ad esempio la prima cosa che io ho fatto da Sindaco è stata quella di convocare un tavolo con i Sindaci della Grande Mantova, diverse riunioni, chiedendo a ciascuno dei Sindaci di assumere delle deleghe, di provare a ragionare su alcuni punti. Il suo Sindaco era uno di quelli che aveva una delega. La verità è che non si è riusciti a produrre nulla in tal senso. Un'altra cosa assolutamente non vera è che il Comune non è attrattivo nel rapporto con gli altri Comuni, è completamente falso. Ad esempio noi abbiamo vinto un bando di 2 milioni di euro un anno e mezzo fa, fatto tra il Comune di Mantova e il Comune di San Giorgio, sono già iniziati i lavori per realizzare ad esempio una ciclabile che da San Giorgio arriva a Mantova e poi i lavori che invece devono partire sono quelli del ponte di Fiera Catena finanziati dal Comune. Il Comune di Mantova ha messo 2.200.000 euro sulla bretella di Valdarò, opera che non competeva al Comune di Mantova, fatta insieme alla Provincia, che ha a che fare con un'area che coinvolge almeno 2 Comuni se non di più in termini di sviluppo. Il Comune di Mantova ha fatto progetti con il Comune di Porto Mantovano. Certo, il Comune di Mantova ha detto no, e so che questo ha dato fastidio ad alcuni Sindaci, tra cui tra l'altro al Presidente Morselli in qualità di Sindaco, a una proposta per la gestione dei vigili che dal nostro punto di vista avrebbe danneggiato il Comune di Mantova, tra l'altro questo anche con il plauso delle opposizioni in Consiglio Comunale a Mantova, cioè del partito che lei rappresenta a Borgo Virgilio. Non è vero che voi avete fatto il Piano neve senza il Comune di Mantova, è che il Comune di Mantova il Piano neve ce l'ha contrattualizzato da sempre con Mantova Ambiente da cui voi siete usciti, e so anche che i vostri cittadini di questo non sono molto felici alla luce dei risultati dopo qualche tempo tant'è che so che avete chiesto anche a Mantova Ambiente di rivedere alcune cose. Il Comune di Mantova il Piano neve lo fa con TEA e con Mantova Ambiente esattamente da 18 anni, quindi compreso il Sindaco precedente che era del suo partito, perché questo è dentro il contratto di servizio di TEA e non si capisce per quale motivo il Comune di Mantova deve uscire da contratti di servizi che non hanno ad oggi mai presentato né cattiva gestione né cattivo servizio né altro. In realtà quanto lei ha affermato quanto meno nella mia esperienza è inesatto o non vero, o entrambe le cose a seconda dei punti di vista. Posso citare che ad esempio con il Comune di Curtatone noi abbiamo lavorato in questi 3 anni assieme su diverse iniziative. Semmai quello che vorrei dirle è che

manca il suo Comune e noi siamo disponibili a dare una mano ovviamente anche al Comune di Borgo Virgilio, tra l'altro avendo io simpatia con il Sindaco Beduschi, nel senso che su molte cose abbiamo anche fatto squadra, su altre no. Detto ciò, nel merito io voterò sì sul tema referendum, sapendo di non votare come la mia maggioranza in Consiglio Provinciale, e voterò sì perché credo che sia bene che questa vicenda, di cui si discute da trent'anni, forse di più, abbondantemente a caso nella stragrande maggioranza delle volte dal mio punto di vista, trovi un punto nel quale atterra e poi si capisce che fine fa. Nel merito il PDL, che è quello in discussione, è tra il lacunoso e il surreale perché ci infila dentro questioni che non hanno nulla a che fare con ciò che attiene una fusione tra Comuni, cioè c'è dentro un pezzo di programma politico di una forza politica, questo è comprensibile da chiunque, ma che non ha nulla a che fare con un processo di aggregazione e di fusione amministrativa. Parte da presupposti che io ritengo non solo che non siano i presupposti sui quali bisogna fare la cosiddetta Grande Mantova ma ritengo che siano persino sbagliati perché non sono veri i punti di partenza. Immaginare che il tema di fondere il capoluogo e 5 Comuni sia perché arrivano 2 milioni di euro, non si sa tra l'altro per quanto perché era 10 anni ma ora, da quando hanno rifinanziato quella legge, ancora nessuno lo sa, lo scopriremo a legge di bilancio approvata, faccio anche notare questo piccolo particolare... pensare che 2 milioni, non per Comune ma a un unico Comune, sia il motivo per il quale si deve fare una fusione del genere significa non conoscere nulla dei costi della pubblica amministrazione, perché in realtà quei 2 milioni non saranno minimamente sufficienti e questo lo sanno tutti coloro che amministrano. Riorganizzare servizi, formazione personale, sedi, circoscrizioni, eccetera, eccetera, comporta risorse ben più alte. Ma il tema non è quello perché quando un obiettivo lo si definisce e si definisce per quell'obiettivo quali sono i caratteri strategici si investe anche. Quindi il problema non è che 2 milioni in realtà non sarebbero minimamente sufficienti, ha ragione Angela a dire che un conto sono i Comuni piccoli, un conto è quando stai immaginando un processo di riorganizzazione di questo tipo. Così come ho sentito l'Ultimo Miglio e la motivazione portata dal Consigliere Annaloro, come sapete promotore del referendum, sarebbe quella che si ridurrebbero i costi del personale. Io non lo so ma anche qui non mi pare che oggi la legislazione dica che i Sindaci possono ridurre i costi del personale, cioè gli stipendi, o addirittura licenziare il personale perché visto che siamo in tanti possiamo efficientare, come funziona in una società privata. Non è così, quindi anche quella è una motivazione completamente falsa e campata per aria, semmai è vero il contrario tra l'altro, perché devi riposizionare interi settori. Ripeto, credo che sia necessario dopo trent'anni di discussione, i cui dati spesso sono completamente tirati a caso, che si arrivi a una parola con la quale si decida. Io siccome lo avevo proposto avrei preferito un percorso completamente diverso, che partisse dai Consigli Comunali e comunque arrivava al referendum, perché ha ragione il Presidente, si arrivava comunque al referendum. Nessuno qui dice che si deve togliere la parola ai cittadini, anche perché tra l'altro è un percorso obbligato, se anche volessimo. Ma passando dai Consigli Comunali almeno si focalizzavano i punti di interesse per i cittadini e il punto di interesse per i cittadini non è quello di avere un Comune che da

50 passa a 100 mila abitanti che non cambia nulla. Qualcuno mi dice così sei più forte nel negoziare con Regione Lombardia. Io in 3 anni ho portato a casa 62 milioni di euro da Stato, Governo, Regione e fondazioni, senza un abitante in più (600 in più in realtà ma non 50 mila). Quindi la verità è che la differenza la fa se la politica è forte o debole, non se hai 50 o 100. Avevo proposto un percorso diverso passando dai Comuni e io credo che ancora questo debba essere un tema che impegna i Comuni, anche perché se comunque il referendum vince, e io voterò sì, se si va a votare il referendum, comunque poi c'è la gestione che come abbiamo visto per Pescara è tutt'altro che semplice, perché se da fine 2013 il referendum, vince il sì, dove si associano 2 Comuni, non 6, e da lì ad oggi non si è mosso un bullone e si dice che si va al 2022, cioè palla in tribuna, questo fa capire a chiunque che non sono processi che si possono in maniera demagogica e grillina buttare lì. Avevo proposto un percorso che partisse dai Consigli Comunali per individuare gli interessi, perché la discussione che è partita negli anni '80, quando tu avevi il territorio dove facevi espansione residenziale edilizia e oggi non ne hai più, avevi gli oneri e oggi non li hai più, avevi la metà delle auto, avevi bilanci floridi, con tonnellate di spesa corrente (io ho un bilancio che ha meno della metà della spesa corrente libera rispetto al 95-96)... cioè è un altro mondo. Allora la verità, se vogliamo dircela, è che io credo che esistano ancora dei motivi di interesse per procedere ma credo anche che molti dei motivi di interesse siano morti quando chi poteva farla non l'ha fatta, cioè negli anni 90, gli anni di sviluppo edilizio, urbanistico e gli anni in cui avevi capacità di investimento, gli anni in cui si fece quel pezzo di tangenziale, quel poco di tangenziale che si è riusciti a fare in 30 anni, anzi forse anche prima, perché tu governavi un'espansione e governando un'espansione costruisci l'omogeneità territoriale, che ha un presupposto per esserci che si chiama densità urbana. Ciò che contraddistingue un Comune da satelliti è la densità urbana. Se tu tra degli abitanti e degli altri abitanti hai chilometri di aree agricole è evidente che lì ci devi mettere i servizi, perché se no tu avrai abitanti di serie C, Z e B e se tu immagini...ed è questa la critica che faccio a Borgo Virgilio ed è una critica non negativa, è legittimo, ma è evidente che i processi fatti da San Giorgio e da Borgo Virgilio segnano l'opposto della Grande Mantova, segnano una fusione all'esterno. E perché avete fatto fusioni all'esterno? Avete fatto fusioni all'esterno per costruire omogeneità territoriale, pur dentro un'area che è un'area ampia. È evidente che oggi il tema che si deve porre chi dice sì alla Grande Mantova, tra cui il sottoscritto se vincerà il sì, è: come faccio, in una superficie che sarà più grossa di Parma, che sarà uno dei Comuni più grossi d'Italia come superficie, che va da Borgoforte e arriva a Bigarello, a garantire i servizi ai cittadini che siano i servizi di un Comune? Significa investire milioni di euro, sappiatelo, sul trasporto pubblico e mille altre cose. Questo è il punto per il quale è demenziale il PDL per come è fatto, cioè non tocca mezza di queste discussioni e noi abbiamo io credo il dovere, se vogliamo fare gli amministratori seri, di metterci i contenuti ed è quello che ad esempio in Consiglio Comunale io proporrò quanto meno alla mia maggioranza, cioè di emendarlo, di introdurre i ragionamenti seri che servono affinché il legislatore regionale che dovrà poi fare una legge, possa quanto meno introdurre una serie di criteri ed elementi che sono quelli sui quali i processi

amministrativi e di governo del territorio si collocano, che non è fare il bilancio partecipativo e dire che abbiamo 2 milioni di euro in più e quindi evviva il Comune unico, perché su questa roba qua ci riesce anche il mio nipotino, che però ha 7 anni. Quindi benissimo che si faccia il referendum, voterò sì, non condivido minimamente le modalità con le quali si è arrivati e i contenuti del PDL che sono ampiamente insufficienti. Mi preme inoltre sottolineare - critica che io credo si debba fare alla legge regionale – che è singolare che la fusione tra due Comuni possa essere decisa da residenti che non c'entrano nulla con quei Comuni e che non c'entrano nulla nemmeno con la Provincia, cioè tu abiti a Varese e firmi per il referendum a Mantova. La dimostrazione è che se noi vediamo, firma per firma, meno di 2.200 circa sono le firme raccolte tra i residenti in città, circa 1400 o giù di lì sono la somma dei residenti negli altri Comuni interessati dal referendum, il resto è da fuori provincia, cioè o fuori da quei Comuni o fuori provincia. In realtà, per capirci, con le firme dei residenti di Mantova e dei Comuni attorno a Mantova non arrivavi ad avere i numeri per poter fare il referendum e questo io credo che sia un problema del legislatore regionale, perché tutti vogliamo bene ai referendum però santo cielo che c'entra che noi andiamo a decidere se a Como e Varese si fa un referendum? Lo deciderà chi abita a Como e Varese, perché lo deve decidere chi abita a Mantova? Questo è oggettivamente un punto credo di debolezza. Detto ciò il mio voto sarà favorevole perché quanto meno si fa chiarezza definitivamente ed evitiamo di portarci per altri trent'anni una discussione che rischia di essere ancora una volta una discussione totalmente priva di merito.

Beniamino Morselli – Presidente: Consigliere Aporti.

Consigliere Aporti: Il Consigliere Palazzi ha fatto poc'anzi quello che per diversi mesi abbiamo fatto noi in campagna referendaria, cioè ha spiegato quali sono i pro e i contro di un'eventuale fusione di questi Comuni dal suo punto di vista. Secondo me è questo che un amministratore comunale deve fare, cioè deve permettere agli elettori di esprimersi quando vogliono esprimersi andando, prima di questa espressione di voto referendaria, a spiegare quali possono essere le ragioni, che poi in parte possono anche essere condivise. Io sostengo che la decisione sulla Grande Mantova non sia una decisione che debba prendere spunto da un'opportunità gestionale, che obiettivamente non c'è, perché il Comune sarebbe troppo esteso dal punto di vista della capacità gestionale, con mille dispersioni. Ha ragione il Consigliere Palazzi quando dice che mantenere i servizi sul territorio sarebbe dispendiosissimo. Immaginiamo semplicemente il trasporto scolastico su un'area così vasta o altri servizi... ma questi però sono argomenti di merito che, ripeto, andrebbero affrontati in una successiva campagna referendaria, dove ognuno dice la sua. Certo, Consigliere Palazzi, non mi venga a dire che il Comune di Mantova ha fatto molto per la Grande Mantova. Lei stesso dice che il tavolo che ha formato non ha prodotto nulla. Lei era il protagonista, o meglio voleva essere il protagonista e non ha prodotto nulla. I costi del personale è vero che forse non diminuiranno nella misura indicata dal proponente la legge regionale, però le garantisco che gli studi

fatti da tutti gli enti, anche enti quali l'ANCI, attestano che la riduzione dei costi generali di gestione è tra il 13 e il 20%, quindi la percentuale indicata dai proponenti ci sta. Ripeto però una cosa fondamentale, noi in questa sede non dobbiamo dire sì o no alla Grande Mantova, dobbiamo dire sì o no a quei cittadini che hanno chiesto di poter presentare una legge regionale, poi sui contenuti si discuterà in un momento successivo. I singoli Consigli Comunali (lo hanno detto in altre sedi anche altri amministratori) potrebbero avere posizioni diverse da quelle dell'appartenenza alla propria maggioranza. Io intendo questo mio intervento come dichiarazione di voto. Così come ho detto nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale quando ho invitato il Presidente che era interessato a un voto in quanto protagonista di una fusione che riguardava il suo Comune, l'ho invitato a valutare l'astensione per motivi di opportunità, mi permetto di dire che io mi asterrò per questo motivo, perché noi siamo in qualche modo interessati e quindi dal mio punto di vista mi astengo.

Beniamino Morselli – Presidente: Consigliere Galeotti.

Consigliere Galeotti: Sono uscite molte cose che mi sento anch'io di condividere e su cui non voglio tornare, però dissento rispetto all'ultimo intervento, nel senso che non dobbiamo esprimerci sul referendum, dobbiamo esprimerci sul progetto di legge, perché l'oggetto è "Parere della Provincia in merito al progetto di legge regionale". Io pur rispettando il parere dei firmatari di questa raccolta, con tutte le perplessità che sono state già espresse perché anch'io mi permetto di non ritenere opportuno che uno che abita fuori dai Comuni coinvolti sia ritenuto tra i numeri che devono portare a questa situazione, complessivamente però penso che questo progetto di legge è, come è già stato detto da più persone, zoppo o comunque troppo frettoloso, non tiene conto di una serie di situazioni che sono le esperienze in atto in altri Comuni. Per quella che è la mia esperienza, il Comune a noi gemellato è Massa Lombarda che è all'interno dell'Unione della Bassa Romagna. Sono 9 Comuni, 100 mila abitanti in Unione, da parecchio tempo e stanno iniziando a ragionare su fusioni, dove però sono anni che stanno condividendo dei servizi con grande difficoltà e la vicenda è simile a Mirandola che ho conosciuto pochi giorni fa. Per cui non tiene conto né dell'esperienze, dove si sono già costruite delle prassi comuni, non tiene conto secondo me in realtà della storia perché penso anch'io che probabilmente il tema della Grande Mantova ha delle oggettive ragioni, ma le aveva sicuramente 35 anni fa in maniera più forte. Tra l'altro i firmatari del progetto dicono che è stato un progetto che chiamano lungimirante e stiamo da 35 anni a discuterne, per cui la lungimiranza è veramente lungimiranza parlando di un progetto presentato 35 anni fa, dove probabilmente fino in fondo al sentire dei cittadini non è mai arrivato, perché alla fine il progetto deve sì essere condiviso dai cittadini, questo è fondamentale, e deve essere un beneficio per i cittadini e probabilmente in questi anni non è mai stato sentito come tale. Questa è la mia opinione personale, non mi voglio nascondere nel dirla. Personalmente ritengo che questo progetto di legge sia oggi non positivo, non utile a sciogliere i temi che sono sul tavolo.

Beniamino Morselli – Presidente: Qualcun altro? Se non c'è nessun altro dico...anche perché sono doppiamente coinvolto, quindi non ho nessuna intenzione di esimermi e di dire il mio pensiero che rappresenta anche la linea della maggioranza del Comune in cui faccio il Sindaco, il Comune di San Giorgio. Noi riteniamo che il percorso verso la costituzione di un Comune unico possa ancora rappresentare, pur forse non nei numeri inseriti nel bilancio perché tra l'altro lo studio usato come base per dimostrare i vantaggi che il progetto di fusione della Grande Mantova risale ad almeno 5 anni fa e in questi 5 anni molte cose sono comunque cambiate... però è indubbio avendo anche come San Giorgio fatto un percorso di fusione con un Comune più piccolo, e siamo sicuramente piccoli anche noi e qua concordo con quello che diceva Zibordi prima, cioè la legge per le fusioni è fatta per i piccoli Comuni, non è fatta per le fusioni tra i grandi Comuni. Forse servirebbe anche, dal punto di vista normativo, qualcosa di diverso per pensare a costituzioni di entità territoriali più grandi perché le dinamiche sono diverse, perché i problemi sono diversi, sono diverse tantissime cose. Quindi su cosa non concordiamo rispetto alla proposta di legge che viene presentata? Massimo rispetto per chi si è impegnato a raccogliere le firme, poi non dipende da chi raccoglieva le firme se potevano firmare quelli di Sondrio (questa è la città che ho usato nella trasmissione come esempio), però è assurdo, come è già stato detto da altri. Quindi rispetto sicuramente per questo, rispetto per i cittadini che hanno firmato, però faccio fatica a pensare che anche tutti i cittadini che hanno firmato siano stati pienamente consapevoli di cosa significa questo processo. Nel percorso che abbiamo fatto della fusione di San Giorgio e Bigarello io ho perso il conto delle iniziative pubbliche che abbiamo cercato di fare. Abbiamo fatto Consigli Comunali, un Consiglio Comunale finito in rissa, abbiamo fatto 14 uscite sul territorio, nelle piazze, abbiamo fatto serate che hanno visto un'alterna partecipazione da parte dei cittadini, ciononostante per esempio a San Giorgio non è andato a votare più del 15% della popolazione, mentre a Bigarello ha votato più del 50-55%. Voglio dire nonostante un'attività di questo tipo, un impegno diretto da parte delle Amministrazioni che si sono messe in gioco sul progetto che abbiamo presentato, tutte le nostre fusioni - da Borgo Virgilio a quella di San Giorgio andata male la prima volta e andata bene la seconda, ad altri progetti di fusione che non sono andati avanti - erano fatte comunque sulla base di progetti che sono stati misurati esattamente, tarati su quelle realtà in questo momento. In quello che viene presentato qua, e mi riferisco solo alla relazione accompagnatoria o al documento intero che vi invito anche a guardare, ci sono cose che secondo me sul discorso della fusione della Grande Mantova c'entrano veramente poco. Se da una parte può essere giusto il ragionamento di dire che i cittadini hanno chiesto di esprimersi e quindi hanno il diritto di esprimersi però io dico che i cittadini si esprimono anche se il progetto di fusione parte in un'altra maniera. La mia preoccupazione è nel fatto che l'obiettivo di questo PDL è arrivare al referendum per la costituzione di un Comune da 100 mila abitanti senza sapere quel Comune lì come deve essere fatto, perché all'interno del progetto non è scritto. Non c'è scritto quello che diceva il Consigliere Palazzi prima (o il Sindaco Palazzi, come vuoi). Mi dici che saranno fatti i municipi. Benissimo, questo è il minimo sindacale che deve essere

previsto, ma che servizi lascerei nei singoli Comuni che attualmente hanno comunque inserito nei propri territori tutta una macchina organizzativa di un certo tipo? Il commissario prefettizio che dovrà gestire per un anno, perché l'obiettivo dei firmatari adesso è quello di riuscire a fare il referendum prima delle elezioni amministrative di maggio, in cui San Giorgio, Porto Mantovano e Borgo Virgilio vanno ad elezione mentre Curtatone e Mantova andranno nel 2020. Per un anno il commissario prefettizio dovrà gestire un Comune unico che è frutto di 5 Comuni, dove ci sono 5 organizzazioni assolutamente diverse, servizi diversi, gestori diversi e quindi ci aspettiamo che sia effettivamente il commissario prefettizio che mette mano a queste robe. Quindi significa che l'Amministrazione che verrà nel 2020, perché prima non può far niente, non c'è nessuna Amministrazione, non c'è nessun organo politico che assume decisioni, blocco degli investimenti, insomma tutto quello che può essere... si troverà a partire da zero, a dover omogeneizzare un territorio e dei servizi, che non è sicuramente una cosa semplice. Questo lo dico per esperienza. Quando noi abbiamo fallito il risultato nel dicembre 2013 del primo referendum San Giorgio – Bigarello, dopo le elezioni del 2014 siamo partiti dalla gestione associata dei servizi, dopo un anno abbiamo formato l'Unione e siamo andati avanti 3 anni e mezzo in Unione. Abbiamo fatto un'Unione molto spinta, abbiamo passato tutto il personale dipendente dall'Unione, insomma abbiamo fatto delle scelte molto spinte rispetto a questa cosa, ma non è stato semplicissimo e considerate che in un Comune piccolo come Bigarello non c'era neanche una P.O. Mettete insieme Mantova che ha dirigenti di un certo tipo e un numero di P.O. congruo ovviamente all'organizzazione che il Comune di Mantova si è dato, le P.O. che ha San Giorgio, alle P.O. ...questa cosa che può sembrare banale vi assicuro che banale non è perché poi se il personale non ti segue su questa cosa guardate che non è una cosa semplicissima. Io ritengo di essere stato fortunato nella mia esperienza di amministratore perché il personale diciamo al 99% ha seguito questa indicazione e si è reso disponibile e attivo già dall'Unione prima e con la prospettiva della fusione poi. Ma se questo non avviene, inceppare una macchina amministrativa che comunque deriva da tutte le cose che dicevo prima per me, può essere non semplicissimo. La mia preoccupazione fondamentale è questa, cioè quella che per dare un'opportunità, per riconoscere il sacrosanto diritto che qualcuno possa esprimersi, vado a mettere in gioco una gestione amministrativa di un territorio molto importante. Ricordo sempre che in questo caso la fusione non riguarda piccoli Comuni, riguarda la città capoluogo e riguarda 4 Comuni che sono tra i più grandi della provincia di Mantova. Questo non per sminuire i piccoli Comuni però c'è una qualche differenza e se è difficoltoso, come ricordava Zibordi prima, riuscire a fare stare insieme 4 Comuni da 1500 abitanti qua dobbiamo farne stare insieme 5 che fanno 100 mila abitanti, di cui uno di questi è il capoluogo. Quindi potrei dire che riconosco anche le motivazioni che portava Mattia prima, però la mia conclusione finale è opposta, cioè io non mi sento di sottoscrivere questo percorso per queste motivazioni. Siccome sono stato tacciato molto spesso di essere l'unico Sindaco contrario alla Grande Mantova e poi alla fine l'unico effettivamente che ha detto di no è il Sindaco di Curtatone, dico che sono per costruire un percorso, che è un po' quello che diceva Palazzi prima,

graduale, che vada anche in quella direzione ma solo per provare servizio per servizio. La penso diversamente rispetto al Sindaco Palazzi rispetto all'esperienza della Polizia Locale, però ricordo anche che quel giorno in cui ci siamo incontrati per decidere, Borgo Virgilio è arrivato con una soluzione che guardava alla Mantova sud. Probabilmente tutti facciamo le nostre valutazioni, che sono tutte legittime. Noi adesso visto come è andata stiamo ragionando sul discorso della Mantova nord, diciamo così. Quindi è tutto legittimo, però è anche vero che io credo che anche Borgo Virgilio sia... cioè siamo dentro anche in altre attività in cui riusciamo comunque a collaborare. Noi con Borgo Virgilio ad esempio siamo appena entrati con la CUC insieme anche ad altri Comuni. Lo spirito e la voglia di collaborazione c'è comunque, però ci piace testarli uno alla volta. Ne metti uno alla volta, lo fai, funziona e vai avanti, ne prendo un altro, funziona e vado avanti. È vero che serve più tempo però se 35 anni fa si fosse cominciato così forse a quest'ora la Grande Mantova l'avremmo, avendo messo in fila un servizio dietro l'altro. Quindi il mio parere negativo sul PDL deriva da questo, non è sull'idea della Grande Mantova. La mia preoccupazione è sul percorso che è stato adottato. Vi ricordo che comunque il nostro è un parere consultivo, sia quello della Provincia che quello dei Comuni, sarà il Consiglio Regionale che alla fine deciderà cosa portare avanti della proposta di legge che è stata presentata. Scusate se sono stato lungo. Se non c'è nessun altro lo mettiamo in approvazione.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 1	(Palazzi)
Contrari:	n. 9	(Morselli – Biancardi – Galeotti – Vincenzi – Zaltieri – Zibordi – Riva – Meneghelli – Sarasini)
Astenuti:	n. 3	(Gorgati - Aporti – Guardini)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **respinta** la deliberazione stessa.*

10) Mozione presentata dai Consiglieri: Meneghelli, Sarasini, Guardini, Gorgati, Aporti e Riva, per impegnare il Presidente a promuovere la realizzazione del presepe all'interno delle scuole secondarie di II grado di sua competenza

PREMESSO CHE

- Le tradizioni cattoliche sono il fondamento della cultura italiana e dell'identità nazionale e di tutte le regioni;
- Le nostre tradizioni culturali, artistiche e religiose costituiscono la nostra identità nazionale ed europea;
- La cultura della Provincia di Mantova è fortemente caratterizzata da tradizioni cattoliche;
- Il Natale è una delle principali festività cattoliche, il cui significato va ben oltre l'ambito strettamente religioso, è fortemente sentito nella vita dei cittadini italiani e mantovani;
- Il Presepe è il simbolo italiano del Natale, perché racconta la nascita di Gesù Cristo ed è stato creato da San Francesco d'Assisi;
- Lo Stato Italiano riconosce effetti civili al Natale e ad altre feste religiose previste dal calendario liturgico;
- La Scuola è un'istituzione culturale oltre che educativa e formativa e deve insegnare ai ragazzi la conoscenza della cultura e della propria identità;

TENUTO PRESENTE CHE

- Negli ultimi decenni la popolazione italiana si è arricchita della presenza di cittadini provenienti da altri paesi, anche extraeuropei, in cui la religione professata non sempre corrisponde a quella cristiana o cattolica;

PRESO ATTO CHE

- L'integrazione passa attraverso il rispetto delle proprie tradizioni e non si basa su rinunce
- L'esposizione di simbologie religiose in pubblici locali non contrasta con la diversa concezione di laicità

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- A promuovere presso le scuole secondarie di II grado di sua competenza la conoscenza e la realizzazione del Presepe all'interno delle stesse, come momento di comprensione delle radici culturali e occasione per gli studenti

stranieri di fede diversa di comprendere al meglio la cultura e l'identità del Paese che li accoglie.

- A coinvolgere tutti i Sindaci della Provincia di Mantova a promuovere l'installazione di presepi in tutte le scuole primarie di primo e di secondo grado a testimoniare l'identità culturale di appartenenza

Beniamino Morselli – Presidente: Prego Consigliere Meneghelli.

Consigliere Meneghelli: Grazie Presidente. Credo che questo sia il punto più importante della serata. È una mozione che in questo periodo credo che sia proprio centrata. Posso dire che prima eravamo tutti d'accordo su un punto all'ordine del giorno molto importante ma questo lo è di più. Molto spesso si perdono di vista quelle che sono le nostre tradizioni. È un invito che rivolgo al Presidente e a tutti i Consiglieri di mantenere questa tradizione che ci accompagna da molto molto tempo, da San Francesco che è stato il primo a istituire i presepi e credo che sia giusto che nelle nostre scuole venga rappresentata la nascita di Gesù Bambino attraverso il presepio. Passerei alla discussione di questo punto, se c'è discussione.

Consigliere Zaltieri: Noi abbiamo avuto conoscenza anche ampia perché la stampa ha dato molto rilievo a questa mozione. La nostra posizione è questa (l'ho segnata in un documento che è un po' una dichiarazione di voto). Il gruppo Uniti per la Provincia di Mantova, considerato che il valore della laicità della nostra Repubblica, così come recita il dettato costituzionale, è fondante e irrinunciabile. Considerato che le competenze specifiche dell'ente Provincia non attengono di propria pertinenza ma alla pianificazione e programmazione del servizio scolastico nonché alla gestione e manutenzione degli edifici scolastici. Considerato che il valore dell'autonomia scolastica che investe la progettualità culturale con cui ciascun istituto scolastico si qualifica pienamente deve essere rispettato e valorizzato e non condizionato da indicazioni centralistiche né provinciali né regionali né ministeriali. Considerato tutto ciò rifiutando e deplorando, anche alla luce dei recenti fatti di terrorismo islamico a Strasburgo (è recente la notizia del nostro giovane giornalista che è morto), la visione di un simbolo della religione cristiana come il presepe quale strumento di propaganda religiosa ed affermazione puramente identitaria. L'indicazione presente nella mozione appare infatti, nel testo proposto, assume un significato di propaganda religiosa piuttosto che esprimere il più profondo significato di pace e solidarietà, valori non menzionati nel documento, che il presepe assume nell'intendimento proprio di San Francesco di Assisi. Auspicando dal canto nostro che la celebrazione delle feste natalizie sia occasione di stimolo di sinceri sentimenti, di solidarietà, altruismo ed accoglienza in tutte le nostre comunità scolastiche e in tutta la nostra più ampia comunità provinciale, respingiamo la mozione proposta. Cogliamo l'occasione per augurare a tutta la cittadinanza un sereno Natale e un ottimo anno nuovo.

Beniamino Morselli – Presidente: Consigliere Gorgati.

Esce Palazzi

Presenti 12

Consigliere Gorgati: Troppo facile. Lei ha usato l'aggettivo deplorabile. Forse non ci siamo accorti del paese in cui stiamo vivendo e del momento attuale. Questa provocatoria, come lei l'ha recepita, mozione sappiamo che non sarebbe diventata impositiva o altro, è semplicemente una riflessione ben lontana dall'essere dal punto di vista confessionale ma culturale. Io sono un repubblicano convinto, vado a fare un bel giro, vado a trasferirmi in Inghilterra o in Norvegia o in Danimarca e comincio a far girare l'idea che a me entrare in un ufficio pubblico e vedere l'immagine della Regina dà fastidio perché io sono un repubblicano. È fastidiosa l'idea di questo monarca che vuole imporsi ai miei figli e alla mia tradizione repubblicana. Mi dicono guarda caro Gorgati una Brexit e vattene, perché culturalmente la Regina conta pochissimo lo sappiamo, è una monarchia costituzionale...pardon politicamente ma culturalmente è fondamentale. Sulle banconote hanno la Regina ma sono una monarchia costituzionale. Quindi nessuno vuole imporre un aspetto religioso ma non vergogniamoci di quello che è sempre stato. La Zaltieri che abbiamo qua oggi andava in una scuola dove probabilmente cantava le canzoni di Natale, non si vergognava a cantare *Tu scendi dalle stelle* che oggi non si può cantare perché è quel *Tu* che non possiamo nominare perché le maestre hanno paura che magari arrivi un genitore a dire tu hai fatto cantare a mio figlio che quello lì scende dalle stelle. I bambini non hanno nessuna colpa, i bambini se vedono un presepe se sono in un ambiente sano lo considerano un complemento di arredo, se sono delle persone sane lo considerano come un quadro. Sono alcuni personaggi che dicono tiriamolo via che può dare fastidio. Ma non ha dato fastidio in anni, in decenni, non ha mai dato fastidio a nessuno. Perché dobbiamo dire noi siamo laici, noi siamo... noi siamo questi, culturalmente siamo sempre stati questi e infatti, mi si passi il termine, la gente si sta incazzando a livello europeo, quell'Europa che non ha voluto mettere radici cristiane che non era un punto di vista confessionale ma era culturale. Noi siamo arrivati ad essere questa Europa per la nostra storia e quindi continuare a dire nego questo, nego quello, nego quell'altro è un segno di debolezza nostra dove poi quelli che lei ha citato prima, i fanatici, si infilano perché se noi siamo sicuri di quello che siamo e non ci vergogniamo a dire che noi veniamo da una certa storia e poi accogliamo tutte le brave persone... a noi non ci fa schifo nessuno, le brave persone qua sono ben accette se si comportano bene. Guardi che io ho la fortuna di lavorare con colleghi che vengono dall'Europa dell'Est e tutto il resto. Un collega rumeno che lavora qua che si comporta bene... sono i più arrabbiati con i loro connazionali che delincono perché dicono caro Andrea tu vedi questo qua, io arrivo e dico sono rumeno e pensi subito che io sia come quell'altro, invece io sono come te, sono una brava persona. Noi dobbiamo dire sì alle brave persone, soprattutto alle nostre, e non vergognarci e dire mi metto un attimo nell'angolo perché tu possa fare un passo in avanti perché un po' mi vergogno di quello che sono. No, quel tempo è finito e sta finendo. Continuate a tenere questa linea, questo comportamento, poi dopo non stupiamoci che accada qualcosa perché siete voi con questi atteggiamenti

che state alimentando la gente arrabbiata. Cominciamo a diventare un po' più seri e a tornare quello che siamo sempre stati, corretti.

Entra Palazzi
Presenti 13

Consigliere Zaltieri: A me sembra il suo intervento, Consigliere, un po' troppo accalorato e anche un po' vaneggiante, che deraglia totalmente da quella che è stata la materia della mozione e della risposta. Mi sembra che non abbia compreso il senso della risposta, il quale valorizza la laicità dello Stato pur lasciando la libertà ovviamente a tutte le scuole di gestirsi. Poi parliamo di scuole superiori, non di scuole... ha parlato di bambini che cantano... La informo di una cosa, le scuole autonomamente poiché interpretano a fondo anche l'atmosfera e il clima delle festività nel senso più pieno della solidarietà pullulano di iniziative benefiche che queste sì vanno nella direzione dello spirito del Natale, non nel formalismo identitario e che afferma se stesso ma in quelli che sono i valori più profondi che sono l'amore, la solidarietà, l'altruismo, l'inclusione. Basta, a noi non sembra di poter aggiungere altro. La Provincia di Mantova non deve indicare, lasciamola fare al Papa semmai questa indicazione di coltivare valori cristiani. Noi diciamo soltanto...

Intervento fuori microfono

Consigliere Zaltieri: Non confondiamo le cose, cerchiamo di fare un discorso anche epistemologicamente corretto perché qua si sta veramente confondendo di tutto, cioè dare un significato reale e profondo ai concetti di cui si parla. Lei si è allargato, la Brexit, la Regina, le brave persone, le non brave persone. Non c'entrano niente.

Consigliere Gorgati: Lei ci ha girato attorno, siamo tutte persone intelligenti, lei ci ha girato attorno...è provocatoria...cos'è che aveva detto? Insomma tutte queste cose. Gli aggettivi hanno un peso. Cara mia tante belle parole però devono diventare...

Intervento fuori microfono

Consigliere Gorgati: Allora rispettabilissima Consigliera, le parole hanno un senso, nel senso che lei ha citato il Papa, io ho citato la Regina. Siamo andati fuori tema? No, abbiamo fatto degli esempi.

Consigliere Meneghelli: Volevo dire che con questa mozione non volevamo imporre nulla, non è che la Provincia volesse imporre di fare i presepi, è soltanto un invito alle scuole superiori di poter esporre... dopo capisco benissimo che è l'assemblea di istituto, la preside che deciderà o meno in base alla sensibilità dei loro alunni e quant'altro. È semplicemente un invito da fare così anche a tutti i Sindaci per le scuole primarie, quindi appunto per i bambini. Volevo soltanto sottolineare questo, è una promozione, non un'imposizione. Poi dico a questo punto perché si fanno le

vacanze di Natale? È importante o no il Natale? È importante o no il presepio? A questo punto le scuole chiudono, i docenti potrebbero andare a lavorare allora perché se per i ragazzi è importante il presepio stanno a casa a fare le vacanze, tutti gli altri possono andare a lavorare. Volevo soltanto dire che non è un'imposizione ma semplicemente una promozione.

Beniamino Morselli – Presidente: Direi che se non c'è nessun altro poniamo in votazione la mozione.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 6	(Riva – Aporti – Gorgati – Guardini – Meneghelli – Sarasini)
Contrari:	n. 7	(Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zaltieri – Zibordi)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **respinta** la deliberazione stessa.*

Beniamino Morselli – Presidente: Faccio tanti auguri di Buon Natale e di buone feste a voi e ovviamente a tutte le vostre famiglie. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 21:20

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Beniamino Morselli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Sacchi